BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Società per azioni - fondata nel 1871
Sede sociale e direzione generale: I - 23100 Sondrio So - Piazza Garibaldi 16
Iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 842
Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio
iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149
Capitale Sociale € 1.360.157.331 - Riserve € 1.564.088.615 (dati approvati dall'Assemblea dei soci del 27/04/2024)

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetti**") redatto in conformità all'articolo 7 e all'Allegato 6 del Regolamento Delegato (UE) 2019/980 e al Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificato ed integrato. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (l'"**Emittente**", la "**Banca Popolare di Sondrio**" ovvero la "**Banca**") in qualità di emittente di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente modificato, supplementato e/o aggiornato deve essere letto congiuntamente alla singola nota informativa sugli strumenti finanziari di volta in volta approvata (la "**Nota Informativa**") che conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari. Tali documenti formano congiuntamente il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), che sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione (i) da un documento denominato "**Condizioni Definitive**", che conterrà le informazioni specifiche relative agli Strumenti Finanziari e (ii) dalla "**Nota di Sintesi**", che riporterà le informazioni chiave sull'Emittente e sugli Strumenti finanziari specificamente riferite alla singola emissione. Il presente Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono il prospetto (il "**Prospetto**") per gli Strumenti Finanziari ai fini del Regolamento Prospetti.

Il presente Documento di Registrazione è stato pubblicato in data 14 novembre 2024, a seguito dell'approvazione da parte della CONSOB comunicata con nota n. 0104481/24 del 13 novembre 2024.

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi e sull'opportunità degli investimenti proposti.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente della Parte Prima intitolata "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa, di volta in volta approvata e della Nota di Sintesi per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

Il presente Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi dalla data di approvazione ed è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente, piazza Garibaldi n. 16 Sondrio (So), e le sue dipendenze nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo https://www.popso.it/prodotti-servizi/privati-investimenti/prestiti-obbligazionari.

INDICE

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO 5

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE 5

A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia – Ucraina, all'insorgere del conflitto in Medio Oriente e all'impatto del contesto geopolitico in generale. 5

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO 7

B.1 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano 7

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale 7

B.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza 8

B.4 Rischio relativo al rating assegnato all'Emittente 10

B.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso 10

B.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate 11

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE 12

C.1 Rischio di credito 12

C.2 Rischio di mercato 13

C.3 Rischio di liquidità dell'Emittente 14

C.4 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali 16

C.5 Rischio operativo 16

C.6 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio 17

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO 17

D.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario 17

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi 21

PARTE SECONDA 23

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 23

1.1 Persone responsabili 23

1.2 Dichiarazione di responsabilità 23

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti 23

1.4 Informazioni provenienti da terzi 23

1.5 Dichiarazione dell'Emittente 23

2. REVISORI LEGALI 24

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente 24

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali 24

3. FATTORI DI RISCHIO 25

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 26

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 26

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 28

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) 28

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 28

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale 28

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità 33

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente 33

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente 36

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente 36

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI 38

5.1 Principali attività del Gruppo 38

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente 38

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale 39

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA 40

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa 40

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo 40

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 41

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione 41

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 41

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 42

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA 43

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza 43

9.1.1 Consiglio di amministrazione 43

9.1.2 Direzione generale 46

9.1.3 Collegio sindacale 47

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza 49

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale 49

10. PRINCIPALI AZIONISTI 50

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari 50

10.2Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 50

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 51

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati 51
11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi 51
11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie 51
11.2.1 Informazioni finanziarie al 30 giugno 2024 51
11.2.2 Resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 30 settembre 2024 52
11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 52
11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 e 2022 52
11.3.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti . 53
11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile 53
11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali 54
11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali 54
11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza 54
11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente 57
12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 58
12.1 Capitale azionario 58
12.2 Atto costitutivo e statuto 58
13. PRINCIPALI CONTRATTI 59
14. DOCUMENTI DISPONIBILI 60

PARTE PRIMA - FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca Popolare di Sondrio ritiene che i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE

A.1 Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia – Ucraina, all'insorgere del conflitto in Medio Oriente e all'impatto del contesto geopolitico in generale.

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente sono caratterizzati da significativi profili di incertezza derivanti dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili.

Inoltre, l'economia mondiale ha mantenuto un ritmo di crescita abbastanza costante, pur rimanendo al di sotto della media di lungo periodo. Il ciclo congiunturale ha dimostrato di reggere senza troppi affanni all'inasprimento delle condizioni finanziarie registrato nei due anni precedenti, in un contesto in cui l'inflazione - pur a ritmi più contenuti e meno lineari rispetto al passato - ha confermato la tendenza alla decelerazione già osservata nel corso del 2023. I rischi di rallentamento della crescita nella maggior parte dei settori chiave dell' economia globale, nel complesso, hanno continuato a diminuire, malgrado l'elevata incertezza legata al perdurare delle tensioni geo-politiche sfociate prima nel conflitto armato Russia-Ucraina e poi in quello del Medio Oriente. Permane l'incertezza sull'evoluzione dell'inflazione e conseguente elevato livello del tasso di interesse di mercato, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo. A livello geografico, l'area contrassegnata dalla minor crescita è rimasta l'Europa e in particolare l'area euro, che fatica ad uscire da una fase di stagnazione che sta perdurando ormai da tempo.

Le ripercussioni negative sul sistema finanziario italiano e internazionale potrebbero incidere negativamente sulla redditività che caratterizza il Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Qualora la situazione congiunturale dovesse deteriorarsi e l'economia italiana, in particolare, dovesse ristagnare o registrare un andamento recessivo nel medio-lungo periodo l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

A incidere sull'attuale situazione macroeconomica contribuiscono inoltre le incertezze a livello globale legate a un'inversione di tendenza da parte delle banche centrali (Federal Reserve System e Banca Centrale Europea o BCE), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, le quali hanno optato radicalmente per politiche monetarie restrittive a contenimento dell'aumento dell'inflazione.

A questi fattori si deve altresì aggiungere la tensione sui mercati bancari creatasi nel marzo 2023 in conseguenza della crisi di quattro banche statunitensi di dimensioni medie (tra cui la First Republic Bank) ed una banca svizzera d'importanza globale (Credit Suisse). La crisi ha comportato alcuni fallimenti bancari (tra cui quello della Silicon Valley Bank) e l'acquisizione di Credit Suisse da parte di UBS. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sul fronte geopolitico, al conflitto ucraino che era iniziato il 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, si è sovrapposto un acuto scontro israelo-palestinese che ha riacceso le mai risolte contrapposizioni mediorientali. I due conflitti incidono sul regolare funzionamento delle catene di fornitura globali ed esercitano un certo aggravio sulle finanze pubbliche dei paesi occidentali - specie per il supporto all'Ucraina - già gravate dalla prospettiva di un costo di rifinanziamento del debito crescente.

Alla data del Documento di Registrazione, il Gruppo non ha investimenti significativi in nessuna delle predette controparti menzionate.

Nel corso del 2023, il rialzo dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali ha avuto effetti sul costo del credito bancario, si è infatti registrato un aumento dei tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti sia sui nuovi prestiti erogati a famiglie e imprese. A dicembre 2023 il tasso sulle nuove erogazioni di prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 4,42% (3,01% a dicembre 2022). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è salito al 5,69%, dal 3,55% di dicembre 2022. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 4,76% (3,20% a dicembre 2022).

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le stime di bilancio del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare confermate dagli effettivi futuri sviluppi.

Per il primo semestre 2024, l'Emittente registra un risultato consolidato dell'attività finanziaria[1] positivo per Euro 61,453 milioni, rispetto al risultato pari ad Euro 63,111 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 124,678 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 1,460 milioni al 31 dicembre 2022). I costi operativi, pari a Euro 331,072 milioni, in aumento rispetto all'importo pari ad Euro 330,372 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 652,549 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 591,569 milioni al 31 dicembre 2022) hanno risentito delle ormai abituali forti pressioni regolamentari, che hanno comportato ingenti impatti in termini di adeguamento di strutture operative, competenze e organici. A fronte di quanto elencato, l'utile consolidato di pertinenza della Capogruppo si attesta ad Euro 263,562 milioni, rispetto ad Euro 207,086 milioni al 30 giugno 2023 (Euro 461,162 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 251,321 milioni al 31 dicembre 2022).

In considerazione di quanto sopra, al 30 giugno 2024 il *cost/income ratio* si attesta al 39,10%, in diminuzione rispetto al 40,61% del semestre di riferimento per il 2023 (39,57% al 31 dicembre 2023 e 49,13% al 31 dicembre 2022). L'utile di esercizio sul totale degli attivi al 30 giugno 2024 è pari allo 0,46%, rispetto allo 0,38% al 30 giugno 2023 (0,80% al 31 dicembre 2023 e 0,43% al 31 dicembre 2022) in aumento in ragione di maggiori utili di periodo.

Non può escludersi che il perdurare del *trend* al ribasso sulle stime di crescita riscontrati alla Data del Documento di Registrazione negli indicatori macroeconomici (per esempio, l'inflazione, l'occupazione e i consumi privati), nonché un aumento della volatilità sui mercati finanziari, possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

[1] Attività finanziaria riferita principalmente al complesso dei portafogli titoli e all'operatività su valute e derivati. Voci 80-90-100 e 110 del Conto Economico consolidato

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischio di esposizione del Gruppo al debito sovrano

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio risulta particolarmente esposto ai movimenti dei titoli governativi, ed in modo particolare dei titoli del debito pubblico italiano.

Al 30 giugno 2024 l'esposizione complessiva del Gruppo in titoli di debito sovrani dell'Unione Europea (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi) era pari a Euro 11.584 milioni (Euro 11.429 milioni al 31 dicembre 2023), di cui, di cui Euro 11.256,676 milioni rappresentati da titoli di debito (Euro 11.110,827 milioni al 31 dicembre 2023). I corrispondenti valori di *fair value* di tali titoli di debito erano, rispettivamente, pari a Euro 10.946 milioni al 30 giugno 2024 (Euro 10.822 milioni al 31 dicembre 2023). Tale esposizione corrisponde complessivamente all'81,08% dei portafogli delle attività finanziarie e al 20,43% del totale attivo alla medesima data (81,99% dei portafogli delle attività finanziarie e 19,80% del totale attivo al 31 dicembre 2023). In termini di distribuzione geografica, al 30 giugno 2024 Euro 6.321,685 milioni sono rappresentati da debito sovrano italiano che rappresentano il 44,24% delle attività finanziarie e l'11,15% del totale dell'attivo (Euro 6.936,158 milioni al 31 dicembre 2023), Euro 1.782,670 milioni da debito sovrano spagnolo (Euro 1.426,959 milioni al 31 dicembre 2023), Euro 2.807,944 milioni da titoli emessi da altri Paesi UE (Euro 2.397,019 milioni al 31 dicembre 2023).

Al 30 giugno 2024 l'esposizione complessiva del Gruppo in titoli di debito sovrani degli USA (intendendo per tale i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e da enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi) era pari a Euro 38 milioni.

Al 30 giugno 2024 il totale dei finanziamenti erogati agli Stati sovrani ammontava a Euro 328 milioni (Euro 318 milioni al 31 dicembre 2023). Eventuali peggioramenti del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto agli altri titoli di stato europei di riferimento (c.s. *spread*) ed eventuali azioni congiunte da parte delle principali Agenzie di *rating*, tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*, potrebbero avere impatti negativi sul valore del portafoglio della Banca Popolare di Sondrio nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla posizione di liquidità della Banca Popolare di Sondrio e/o del Gruppo. Negli scorsi anni la crisi dei debitori sovrani Europei ha pesantemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e la politica economico-finanziaria di molti paesi europei, Italia compresa.

Pertanto, non può escludersi che le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del *rating* dello Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, potrebbero avere effetti negativi sulle attività, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati operativi e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Industriale

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In data 28 giugno 2022, il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per il periodo 2022-2025 (il "**Piano Industriale**").

Il Piano Industriale definisce la strategia e i *target* del Gruppo Banca Popolare di Sondrio per l'orizzonte temporale 2022-2025 e contiene un insieme di ipotesi, stime, proiezioni e previsioni sullo sviluppo delle grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie basato sulla realizzazione di eventi futuri con riferimento al periodo 2022-2025. Tali ipotesi, stime, proiezioni e previsioni si basano su assunzioni ipotetiche di varia natura, soggette ai rischi e alle incertezze ivi inclusi quelli di carattere geopolitico.

Il Piano Industriale si colloca in un contesto storico caratterizzato da un complesso scenario macroeconomico, che vede da un lato il persistere di elementi di instabilità legati al conflitto russo-ucraino ed al più recente conflitto Israele - Hamas, ai costi di tali emergenze, al rallentamento negli scambi

commerciali e alla maggior prudenza nei consumi e dall'altro elementi di spinta/supporto alla crescita, tra i quali vanno annoverati il programma di rilancio europeo (Next Generation EU) e il PNRR per l'Italia. Elementi sui quali, in analogia a quanto ipotizzabile per l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, gli amministratori e il *management* non possono, o possono solo in parte, influire.

Si segnala, inoltre, che l'andamento delle principali grandezze patrimoniali/economiche e altri trend evolutivi, così come il raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano Industriale, sono soggetti al rischio di *business*, inteso come il rischio attuale e prospettico legato al mancato raggiungimento degli obiettivi di volumi e dei risultati economici a causa dell'inefficacia delle azioni intraprese da parte del *management* e da parte degli amministratori dell'Emittente e/o a causa di condizioni di mercato avverse.

Alla data del Documento di Registrazione si conferma la validità del Piano Industriale in essere e dei relativi *target* annunciati al mercato. La Banca ha recentemente dichiarato al mercato l'intenzione di procedere, nel corso dei prossimi mesi, ad un aggiornamento di Piano.

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sul raggiungimento degli obiettivi incorporati nel Piano Industriale e conferma che l'annuale attività interna di verifica di sostenibilità degli obiettivi prospettici del Piano Industriale vigente, svolta tenendo in considerazione pure gli elementi di incertezza presenti nel quadro geopolitico e macroeconomico, ha pienamente convalidato i target in precedenza comunicati al mercato, in parte rivisti mediante la diffusione, tempo per tempo, di opportune *guidance*.

La mancata o parziale attuazione del Piano Industriale – o dei relativi e conseguenti effetti positivi attesi – oppure il verificarsi delle assunzioni in esso contenute in tempi diversi da quelli prospettati, o ancora il verificarsi di eventi e/o azioni ulteriori e non prevedibili al tempo della predisposizione del Piano Industriale, potrebbero impedire ovvero posporre l'attuazione del Piano Industriale e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e sviluppo ivi previsti, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

B.3 Rischio derivante da accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è soggetta alle richieste e agli accertamenti ispettivi promossi dalle competenti Autorità di Vigilanza.

I risultati degli accertamenti svolti hanno richiesto e possono richiedere interventi organizzativi e/o l'implementazione di piani di rimedio e/o l'adozione di misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le verifiche e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza può inoltre adottare provvedimenti sanzionatori nei confronti della Banca e/o a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

Sussiste quindi il rischio che gli accertamenti cui è stato sottoposto l'Emittente e di cui non è ancora noto l'esito ovvero futuri ulteriori accertamenti disposti dalle Autorità competenti si possano concludere con possibili esiti negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Con riferimento agli accertamenti sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea ("**BCE**") si segnala quanto segue:

a) tra i mesi di giugno e agosto del 2018, la BCE ha svolto, dietro istanza della Banca, con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, un accertamento *in loco*, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. Ad esito di tale accertamento, la BCE ha formulato talune raccomandazioni, a cui la Banca ha dato esecuzione attraverso un dedicato Piano d'Azione (*Action Plan*) che, alla Data

del Documento di Registrazione, è stato completato. Il sistema di *rating* è stato oggetto di ulteriori accertamenti ispettivi, avviati a ottobre 2021, da parte dell'Autorità che, in data 18 settembre 2023, ha inviato la *Draft IMI Decision*, documento riepilogativo delle azioni correttive richieste dall'indagine ispettiva e delle relative scadenze di adeguamento. A seguito del ricevimento della *Final IMI Decision* in data 12 ottobre 2023, la Banca ha provveduto ad approntare un nuovo *Action Plan* il cui programma di interventi di rimedio si è concluso ad ottobre 2024;

b) tra i mesi di maggio e settembre 2021 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva (Credit File Review) da parte della BCE incentrata sulla disamina di diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di gestire eventuali tensioni per il segmento di esposizioni di tipo Residential Real Estate ("RRE"). A seguito della ricezione in data 3 gennaio 2022 del *Final Report* del team ispettivo e in data 4 maggio 2022 della successiva *Follow-up letter*, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*) al fine di riscontrare le richieste correttive emerse ad esito dell'accertamento. Le attività di esecuzione del piano di interventi sono state implementate entro la fine del 2023. Alla Data del Documento di Registrazione, le attività di *follow up* da parte dell'Autorità di Vigilanza risultano ancora in corso;

c) tra i mesi di ottobre 2022 e aprile 2023 la Banca è stata sottoposta a un'ulteriore indagine ispettiva da parte della BCE incentrata sul rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare il livello di implementazione del principio contabile IFRS 9, effettuare un'analisi di posizioni creditizie individuali (*Credit Quality Review*) su portafogli selezionati di esposizioni (segmento *Corporate* & *Large SME*) e verificare i relativi processi di gestione. A seguito del ricevimento in data 23 gennaio 2024 del *Final Report* del team ispettivo, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*), in corso di implementazione alla Data del Documento di Registrazione, la cui attuazione si concluderà entro la fine del 2025. Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è in attesa di ricevere la Follow Up Letter da parte dell'Autorità di Vigilanza;

d) tra i mesi di ottobre 2023 e gennaio 2024 la Banca è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della BCE sul tema del modello di business e della redditività con l'obiettivo di valutare la strategia di trasformazione digitale, il piano industriale e il bilancio preventivo nell'ambito di una più ampia analisi del modello imprenditoriale. Si segnala che la Banca ha ricevuto, in data 21 maggio 2024 il Final Report dal team ispettivo. A seguito del *Closing meeting* del 18 settembre 2024 e del ricevimento della *Final follow-up letter* con gli esiti dell'accertamento in data 30 ottobre 2024, la Banca procederà con la stesura del piano di attività di *remediation* dei *finding* emersi. Le azioni di rimedio sono attese concludersi nel corso del 2025.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività, anche riguardanti su base sistemica gruppi di enti bancari di varie giurisdizioni (es. "*deep dive*", "*assessment*", "*thematic review*", "*targeted review*").

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta da Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 ("MiFID II"), ad esito del quale sono state condivise con gli esponenti aziendali della Banca taluni profili di attenzione e conseguenti iniziative correttive. La Banca ha realizzato gli interventi necessari ad implementare ed adeguare i processi come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. In data 11 settembre 2023 la Consob, con propria comunicazione, ha richiesto alla Banca un aggiornamento generale sullo stato di avanzamento delle relative attività. La Banca ha provveduto a inviare a Consob una dettagliata risposta in data 25 ottobre 2023. In merito, al fine di accertare in loco l'efficacia dei nuovi assetti procedurali, in data 19 febbraio 2024, Consob ha avviato un nuovo accertamento ispettivo, sempre in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza. Le attività di accertamento da parte della Consob sono state

concluse in data 14 ottobre 2024. Alla data del Documento di Registrazione non sono ancora pervenuti gli esiti di tale accertamento.

B.4 Rischio relativo al rating assegnato all'Emittente

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il *rating* assegnato all'Emittente rappresenta un'indicazione del merito creditizio dell'Emittente medesimo; l'*outlook* è il parametro di valutazione prospettica che indica la tendenza attesa nel prossimo futuro circa i *rating* assegnati all'Emittente. L'eventuale deterioramento del *rating* dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale ed internazionale.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è stato oggetto di *rating* da parte delle società Fitch Ratings, Morningstar DBRS, Scope Ratings e S&P Global Ratings..

Con cadenza annuale, Fitch Ratings, Morningstar DBRS, Scope Ratings e S&P Global Ratings sottopongono l'Emittente a un processo di analisi per verificare l'adeguatezza del *rating* assegnato.

Successivamente alle positive decisioni di Morningstar DBRS, Scope Ratings e S&P Global Ratings, pure Fitch Ratings ha deliberato di migliorare il giudizio sulla banca riportandolo in area *investment grade*.

Eventuali peggioramenti del *rating* (c.d. *downgrading*) attribuito alla Banca Popolare di Sondrio potrebbero comportare maggiore onerosità della raccolta, meno agevole ricorso al mercato dei capitali, deterioramento delle condizioni di liquidità, eventuale necessità di integrare le garanzie prestate, circostanze che potrebbero determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive e, conseguentemente, determinare possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nel caso in cui l'Emittente non dovesse conseguire o mantenere i risultati attesi, si potrebbe determinare un peggioramento (*downgrading*) del *rating* attribuito, con possibili ripercussioni in termini di minore fiducia del mercato verso l'Emittente, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali e l'eventuale necessità di integrare le garanzie prestate. Inoltre, il *rating* dell'Emittente può essere condizionato dal *rating* dello Stato italiano, nonché dall'evoluzione del contesto macroeconomico nazionale ed internazionale.

Pertanto, un eventuale peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre ad un abbassamento del *rating* dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.5 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in procedimenti giudiziali civili e amministrativi, nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria, i cui esiti sfavorevoli potrebbero generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni. Le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sulla misura degli interessi applicati, allo svolgimento dei servizi di investimento, al risarcimento dei danni conseguenti all'esercizio dell'ordinaria attività bancaria e alle revocatorie fallimentari. Qualora dai procedimenti pendenti e/o non compresi nel predetto fondo dovessero scaturire in futuro sopravvenienze passive ovvero gli accantonamenti effettuati in tale fondo risultassero insufficienti a coprire le passività derivanti dall'esito negativo dei procedimenti oltre le attese, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 giugno 2024 le passività potenziali totali (*petitum*) a fronte dei propri contenziosi ammontano a circa Euro 488 milioni, per i quali il Gruppo ha proceduto ad accantonare Euro 84,190 milioni. Al 31 dicembre

2023 il *petitum* a fronte dei propri contenziosi ammontava a Euro 486 milioni, per i quali il Gruppo aveva proceduto ad accantonare Euro 63,626 milioni. L'importo di detti accantonamenti viene determinato sulla base della stima delle somme di esborso in caso di soccombenza.

Al 30 giugno 2024, nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) Altri fondi per rischi ed oneri" pari complessivamente a Euro 101,321 milioni (rispetto a Euro 88,433 milioni al 31 dicembre 2023), è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 84,190 milioni (rispetto a Euro 63,626 milioni al 31 dicembre 2023), che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo (ossia il fatto che gli interessi già scaduti, cioè maturati, e non pagati siano suscettibili di produrre interessi a loro volta) e all'usura (ossia prestiti a un interesse notevolmente superiore a quello corrente e legale).

Alla Data del Documento di Registrazione non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.6 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevanti in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale, che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette attività per imposte anticipate, possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. L'arco temporale sul quale è basata la simulazione è di sei anni. Fanno eccezione a questa regola, non ricorrendo la necessità di effettuare il *Probability test*, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti di crediti non ancora dedotte ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del TUIR, nonché quelle relative agli avviamenti e altre attività immateriali (c.d. DTA qualificate), in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita civilistica e/o fiscale nell'anno del loro potenziale riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta. Laddove la Banca non registri una perdita (fiscale o civilistica) tali crediti restano iscritti nell'attivo di bilancio quali DTA.

Al 30 giugno 2024 le imposte differite attive ammontano complessivamente a Euro 236,296 milioni (rispetto a Euro 259,438 milioni al 31 dicembre 2023), di cui Euro 110,414 milioni (rispetto a Euro 143,334 milioni al 31 dicembre 2023) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011. Nel contesto normativo attuale, quindi, il recupero di circa il 47% delle DTA, trasformabili pertanto in crediti d'imposta, risulta garantito in capo all'Emittente anche nel caso in cui quest'ultimo non dovesse generare adeguati redditi imponibili futuri in grado di assorbire ordinariamente le deduzioni corrispondenti alle DTA iscritte.

Di contro, per l'importo residuo di DTA, che al 30 giugno 2024 ammontava a Euro 125,882 milioni (Euro 116,104 milioni al 31 dicembre 2023), per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio il *Probability*

Test risultava soddisfatto, l'Emittente, laddove in un esercizio vengano meno le condizioni di tale superamento[(2)], deve registrare dette DTA come componenti negative di reddito.

Da ultimo si evidenzia che, laddove la normativa fiscale in vigore alla Data del Documento di Registrazione, in base alla quale è stata valutata la recuperabilità delle DTA, dovesse subire modifiche significative, anche in considerazione dei possibili impatti derivanti dalla crisi russo-ucraina, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle sole DTA non trasformabili potrebbe verificarsi un impatto negativo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

C.1 Rischio di credito

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni (ivi compreso il rischio che le controparti di operazioni aventi ad oggetto determinati strumenti finanziari risultino inadempienti prima del regolamento dell'operazione medesima) o che il relativo merito creditizio subisca un progressivo deterioramento, ovvero che l'Emittente o il Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni, con un conseguente danno economico per l'Emittente ovvero per il Gruppo.

In particolare, l'Emittente è esposto al rischio di deterioramento del portafoglio crediti che porterebbe ad un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ad ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 30 giugno 2024, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 1.355,973 milioni (Euro 1.316,481 milioni al 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela (NPL *ratio lordo*) pari al 3,80% (3,71% al 31 dicembre 2023), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, pari al 2,7%[3]. Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 556 milioni (Euro 562 milioni al 31 dicembre 2023), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari all'1,61% (1,63% al 31 dicembre 2023), superiore allo stesso dato medio disponibile alla Data del Documento di Registrazione espresso dal sistema bancario, pari all'1,4%. Rispetto ai dati espressi al 31 dicembre 2023, si segnala una sostanziale stabilità dell'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi, pari all'1,01%.

Alla stessa data, i finanziamenti a clientela netti classificati nello stadio 2 sono pari a Euro 4.379 milioni (Euro 4.071 milioni al 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei finanziamenti netti verso la clientela pari al 12,7% (11,8% al 31 dicembre 2023), che si raffronta con quella espressa dal sistema bancario europeo, pari al 9,3%[4], e dal sistema bancario italiano, pari al 9,4%[5], alla Data del Documento di Registrazione. La copertura dei finanziamenti a clientela classificati nello stadio 2 ammonta, al 30 giugno 2024, al 4,6% (4,5% al 31 dicembre 2023), che si raffronta al dato medio del sistema bancario europeo, pari al 3,5%[6], e del sistema bancario italiano, pari al 5,5%[7], alla Data del Documento di Registrazione. L'incremento dei livelli di copertura delle posizioni classificate a Stadio 2 deriva anche dalle modifiche

[2] Il *probability test* va effettuato ogni anno sul totale delle DTA, relative all'esercizio corrente e a quelli pregressi.

[3] Banca d'Italia, "*Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 del 30 aprile 2024"*.

[4] European Banking Autority, "*EBA Risk Dashbord al 30 giugno 2024*".

[5] European Banking Autority, "*EBA Risk Dashbord al 30 giugno 2024"*.

[6] European Banking Autority, "*EBA Risk Dashbord al 30 giugno 2024"*.

[7] European Banking Autority, "*EBA Risk Dashbord al 30 giugno 2024"*.

introdotte nelle modalità di stima delle rettifiche di valore di una parte del portafoglio effettuate per tener conto delle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito dei processi di gestione e monitoraggio del credito.

Dal processo di valutazione SREP 2023 è emerso che la Banca rimane un ente con un livello di NPL e un livello di incidenza e copertura delle esposizioni classificate a Stadio 2 peggiore rispetto al livello medio lordo degli enti creditizi sottoposti a vigilanza diretta BCE e sono altresì segnalate carenze sui processi del credito e sui controlli in ambito rischio di credito.

Con riferimento al livello di NPL, come richiesto dalla BCE nell'ambito del processo SREP 2023, nel mese di marzo 2024 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Emittente il nuovo piano strategico e operativo NPL e in seguito è stato presentato alla BCE. Il piano contempla gli interventi definiti per il raggiungimento del *target* di riduzione dei volumi di esposizioni deteriorate da conseguire entro la fine del 2026, con obiettivo di ridurre lo *stock* di NPL e traguardare un NPL *ratio* lordo attorno al 2,8%. È prevista la sottoposizione alla BCE di una informativa periodica da parte dell'Emittente sull'avanzamento del piano NPL. Il Gruppo, coerentemente con il suddetto piano, ha pianificato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di ulteriori operazioni di cessione dei crediti *non performing* – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni.

Avuto riguardo alle carenze segnalate, si precisa che originano dall'accertamento ispettivo condotto dalla Banca Centrale Europea tra i mesi di ottobre 2022 e marzo 2023 allo scopo di valutare il livello di implementazione del principio contabile IFRS 9, effettuare un'analisi di posizioni creditizie individuali (Credit Quality Review) su portafogli selezionati di esposizioni (segmento Corporate & Large SME) e verificare i relativi processi di gestione. Le carenze riscontrate riguardano nello specifico: la governance, la classificazione a non performing di singole posizioni; i processi, policy e strumenti del credito e dei NPL; modelli IFRS9 e sistema dei controlli interni.

Con riferimento a queste ultime si segnala che, a seguito del ricevimento in data 23 gennaio 2024 del *Final Report* del controllo ispettivo, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*) condiviso con l'Autorità di Vigilanza e che, alla Data del Documento di Registrazione, risulta in corso di avanzata implementazione.

Le voci sopra indicate contribuiscono al requisito patrimoniale di secondo pilastro.

Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo fattore di rischio D1 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione bancaria*".

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è inoltre esposto al rischio di controparte, ovvero il rischio di subire perdite derivanti dall'inadempimento o dall'insolvenza di una controparte ai propri obblighi contrattuali prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione, laddove con il termine "controparte" si identifica, primariamente, un operatore istituzionale di mercato (banche, SIM, imprese di investimento, SICAV, OICR, SGR) con cui si effettuano operazioni in strumenti finanziari. Tale rischio include anche l'ipotesi in cui le garanzie collaterali eventualmente prestate in favore della Banca ovvero di un'altra società del Gruppo non siano o non possano essere realizzate o liquidate in tempi, modi e misure sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte. La complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio, risulta pari a Euro 75 milioni al 30 giugno 2024.

C.2 Rischio di mercato

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al "rischio di mercato", cioè al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle merci e la loro volatilità (c.d. "rischio generico") o gli *spread* di credito degli emittenti in portafoglio o fattori che compromettono la capacità di rimborso dell'emittente (c.d. "rischio specifico"). Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da

cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici, da atti di terrorismo nonché dalla diffusione di epidemie e/o pandemie che abbiano impatti sulla salute pubblica e/o sull'economia.

Al 30 giugno 2024 il VaR di Gruppo[8] sul portafoglio di negoziazione, inclusivo del rischio di cambio sul complesso delle posizioni in valuta detenute (al netto della posizione in cambi di natura strutturale – riconducibile alla partecipazione nella Controllata elvetica – per la quale è stato sviluppato, nel corso del 2023, un framework di monitoraggio dedicato), si attestava in termini di rischio complessivo ad Euro 2,23 milioni, a fronte di Euro 3,07 milioni al 31 dicembre 2023.

Con riferimento ai rischi di mercato dei titoli a *fair value* appartenenti al portafoglio bancario, il VaR di Gruppo al 30 giugno 2024 è risultato pari a Euro 6,98 milioni, a fronte di Euro 6,5 milioni di fine 2023.

L'evoluzione dei valori di VaR sopra esposti rispecchia le scelte di investimento effettuate (prosecuzione della diversificazione, anche in chiave ESG, degli investimenti obbligazionari del portafoglio bancario) e la sostanziale buona intonazione dei mercati finanziari, nonostante il permanere di condizioni di incertezza collegate all'evolversi dei conflitti in corso, all'esito delle elezioni europee e alle aspettative sulle manovre di politica monetaria.

A fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio, i prezzi delle merci e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio del relativo emittente, non è possibile escludere che la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria possa avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.3 Rischio di liquidità dell'Emittente

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al rischio di non riuscire a far fronte, quando giungono a scadenza, ai propri impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta.

La difficoltà di reperire liquidità sul mercato, di ottenerla a costi ragionevoli (*funding liquidity risk*) ovvero di liquidare le attività senza intaccarne significativamente il prezzo, a causa della scarsa efficienza del mercato o di un suo malfunzionamento (*market liquidity risk*) potrebbero pertanto avere effetti negativi anche rilevanti sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie potrebbe aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitarne l'accesso ad alcune delle sue fonti di liquidità.

I principali indicatori utilizzati dall'Emittente per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

[8] "Valore a Rischio" (*Value-at-Risk* o "VaR") parametro utilizzato al fine di rilevare il rischio di mercato e che, dato un portafoglio di strumenti finanziari, esprime la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 1 anno (corrispondente a circa 250 giorni lavorativi).

- Liquidity Coverage Ratio ("**LCR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e, al 30 giugno 2024, è pari al 179% (188% al 31 dicembre 2023);
- Net Stable Funding Ratio ("**NSFR**"), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% e al 30 giugno 2024 risultava pari al 126% (126% al 31 dicembre 2023); e
- Loan to Deposit Ratio ("**LTD**"), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta. L'indicatore al 30 giugno 2024 è pari all'80% (80% al 31 dicembre 2023).

Il reperimento della liquidità destinata al finanziamento delle varie attività del Gruppo potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità dello stesso di avere accesso al mercato del debito, di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Tali sfavorevoli eventi potrebbero manifestarsi, tra l'altro, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato, sfiducia diffusa nei mercati finanziari, malfunzionamenti operativi, problemi reputazionali, peggioramento del *rating*, tensioni di varia origine che dovessero presentarsi sul mercato sia istituzionale sia *retail*. A tal riguardo si informa che, nell'ambito delle conclusioni del processo SREP 2023, la Banca Centrale Europea aveva rilevato come permanessero rischi per la Banca riconducibili alla riduzione delle riserve di liquidità che si sarebbero verificate a seguito delle attività di integrale rimborso delle operazioni mirate al rifinanziamento a lungo termine (c.d. OMRLT): si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2024, nei mesi di marzo e settembre, la Banca ha poi effettivamente provveduto al rimborso delle citate operazioni di rifinanziamento, attingendo a fonti di liquidità alternative. L'indice di liquidità LCR al 30 settembre u.s. è risultato infatti sostanzialmente inalterato, a seguito dell'ultima *tranche* di rimborso, rispetto alla chiusura di giugno.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 30 giugno 2024 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE, non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione, per un valore complessivo, al netto degli *haircut* (percentuale di riduzione prudenziale del valore operato dalla BCE), pari ad Euro 10 miliardi (Euro 7,3 miliardi al 31 dicembre 2023); essi sono rappresentati per circa Euro 6,7 miliardi (Euro 4,9 miliardi al 31 dicembre 2023) da titoli di Stato, in prevalenza italiani.

L'Emittente, al fine di consolidare la posizione di liquidità a livello di Gruppo, ha partecipato alle aste T-LTRO III (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*), con cui l'Eurosistema ha offerto alle banche liquidità a lungo termine con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito del settore privato e stimolare i finanziamenti all'economia reale. In particolare, la Banca ha partecipato a due operazioni nel 2021 (di durata di 3 anni) per Euro 806 e 3.700 milioni, con scadenza rispettivamente a marzo e settembre 2024, per un ammontare totale, al netto dei rimborsi già effettuati, pari ad Euro 3.700 milioni alla data del 30 giugno 2024.

Pertanto, non può escludersi che eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, e/o il verificarsi di situazioni di temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non) oppure di incapacità di ricevere fondi da controparti esterne o da società del Gruppo o di incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti oppure di imprevisti flussi di cassa in uscita e/o l'obbligo di prestare maggiori garanzie, possano incidere sul profilo di liquidità del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rimanda al successivo fattore di rischio D1 "*Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione bancaria*".

C.4 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive: il c.d. rischio di transizione, ossia il rischio legato ai processi di trasformazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare, con potenziali ripercussioni negative sulla performance della clientela impattata, e il c.d. rischio fisico, ossia il rischio legato ai possibili impatti finanziari derivanti dai danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. In quest'ultimo caso, il rischio fisico può impattare sia sugli asset dell'Emittente (es. immobili di proprietà danneggiati a seguito di eventi atmosferici severi) che su quelli della clientela, con potenziali ripercussioni, ad esempio, sul valore degli asset in garanzia a fronte dei finanziamenti erogati.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, nel mese di maggio 2023, a fronte della calamità naturale che ha colpito i distretti dell'Emilia-Romagna e dei severi danni registrati su quel territorio, si è ritenuto opportuno avviare specifiche iniziative di monitoraggio che hanno portato a individuare una dedicata *watch-list* di controparti definibili come «potenzialmente ad alto rischio». Dette controparti, rappresentate da esposizioni nei confronti di aziende attive nelle zone alluvionate, sono state prudenzialmente classificate nel secondo stadio (*Stage* 2) anche a fini contabili.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente i due fattori di rischio principali precedentemente enunciati:

- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi metereologici estremi più frequenti e mutamenti graduali del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

Si segnala infine che, nell'ambito delle conclusioni del processo SREP 2023, la Banca Centrale Europea ha rilevato debolezze nell'integrazione dei rischi climatici e ambientali, nella valutazione della rilevanza, nel contesto operativo e nella strategia, nel sistema di gestione dei rischi e in quello per il rischio di credito della Banca. Tali aspetti di miglioramento sono stati indirizzati dalla Banca attraverso l'elaborazione di un organico piano di attività, assegnato al Supervisore nel dicembre 2023, diretto a rafforzare la centralità della gestione dei rischi legati all'ambiente, alla transizione climatica e alla possibile manifestazione di eventi naturali avversi collegati ai cambiamenti del clima nell'ambito delle strategie aziendali future e la loro considerazione nelle politiche e nei processi decisionali nevralgici.

C.5 Rischio operativo

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Emittente, nello svolgimento della sua operatività, risulta esposto a molteplici fattispecie di rischio operativo, tra le quali possono essere citate, a titolo di esempio non esaustivo: frodi - siano esse perpetrate da soggetti esterni ovvero connesse a infedeltà di dipendenti -, errori operativi, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi informatici o di telecomunicazione, fenomeni di hackeraggio informatico, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e attacchi terroristici.

In particolare, il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni dell'Emittente, oppure dal verificarsi di eventi esogeni. Nel perimetro del rischio operativo è ricompreso il rischio legale e il rischio informatico, mentre sono esclusi i rischi strategici e di reputazione, nel complesso oggetto di specifica attività di monitoraggio e controllo a livello aziendale.

Particolarmente significativo è il rischio informatico, configurabile quale rischio di incorrere in perdite causate da violazioni della riservatezza, carente integrità e/o indisponibilità di sistemi aziendali e dati, oltre che da mancati adeguamenti e/o aggiornamenti di *Information and Communications Technology* (ICT)[9], entro tempi e a costi ragionevoli, in funzione di fattori interni o esterni ovvero di cambiamenti nelle esigenze aziendali.

Tra le tipologie di rischio informatico rientrano i rischi riconducibili a disponibilità/continuità, sicurezza (intesa in termini di violabilità logica e fisica) e cambiamento dei sistemi, oltre che a integrità dei dati trattati e a ricorso a servizi/sistemi forniti da terze parti.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe comportare effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, nonché sulla reputazione dello stesso.

C.6 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Alla Data del Documento di Registrazione, la rete territoriale della Capogruppo consta di 358 filiali. La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE), operativa in territorio elvetico, opera con 21 filiali. Complessivamente, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo può pertanto contare su un totale di 379 filiali.

Alla Data del Documento di Registrazione, in Italia, la Banca Popolare di Sondrio è presente con proprie dirette articolazioni in 10 regioni e 37 province italiane. Il 72% della rete territoriale è localizzata in Lombardia. Apprezzabile pure il radicamento nella regione Lazio, in particolare nella capitale, dove è concentrato il 13% delle filiali.

L'attività del Gruppo risulta, quindi, significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico, con particolare riferimento alle dinamiche delle aree a maggiore sviluppo industriale del Nord Italia.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

D.1 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia regolamentazione, tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*. A tal riguardo si segnala che nell'ambito delle conclusioni del processo SREP 2023, la BCE ha rilevato carenze di organico nelle funzioni di compliance e antiriciclaggio della Banca, auspicando altresì un maggior coinvolgimento del top management nelle predette materie. Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha implementato tutte le attività volte a dare esecuzione alle raccomandazioni trasmesse dalla BCE nel corso del processo SREP 2023.

9 acronimo che indica le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, cioè l'insieme dei metodi e delle tecniche utilizzate nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni.

L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, BCE e Banca d'Italia, nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

Il mancato rispetto delle molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, ovvero eventuali mutamenti relativi alle modalità di interpretazione della normativa applicabile da parte delle competenti Autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'Emittente è, altresì, soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi di investimento che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* e, in tale contesto, è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Requisiti relativi all'adeguatezza patrimoniale

Gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, calcolati secondo la normativa transitoria (*phased-in*) sulla base dell'ammontare dei fondi propri di vigilanza, si attestavano al 30 giugno 2024 su valori pari rispettivamente al 15,93%, 15,93% e 18,78% (15,37%, 15,37% e 17,73% al 31 dicembre 2023). Secondo la normativa *fully phased* gli indici CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio si ragguagliavano al 30 giugno 2024 rispettivamente al 15,80%, 15,80% e 18,64% (15,13%, 15,13% e 17,50% al 31 dicembre 2023).

Si segnala che in relazione all'attività di revisione condotta nel corso del processo SREP 2023, la Banca Centrale Europea con lettera datata 30 novembre 2023, ha comunicato alla Banca i coefficienti patrimoniali minimi per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2024 su base consolidata. In tale circostanza la Banca Centrale Europea ha rilevato altresì come, seppur la posizione patrimoniale della Banca possa essere ritenuta positiva, la riserva di capitale dell'Emittente resti sensibile alle modifiche ai modelli interni, che possono avere su di essa effetti negativi, e ad altri fattori quali la crescita del credito e gli andamenti avversi dei mercati finanziari.

I coefficienti patrimoniali minimi richiesti sono i seguenti:

- *Common Equity Tier 1 Ratio* (coefficiente di capitale primario di classe 1, espressivo della componente di migliore qualità dei fondi propri) pari ad almeno l'8,57%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (4,50%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari all'1,57%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- *Tier 1 Capital Ratio* (coefficiente di capitale di classe 1) pari ad almeno il 10,59%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (6,00%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 2,09%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%);
- *Total Capital Ratio* (coefficiente di capitale totale, rappresentativo del quoziente di adeguatezza patrimoniale complessiva) pari ad almeno il 13,29%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (8,00%), del livello di CET1 eccedente il requisito minimo secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) 1024/2013 (dato dal requisito addizionale di Secondo Pilastro, P2R, pari al 2,79%) e della riserva di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (2,50%).

Il processo di valutazione SREP 2023 è stato condotto dalla BCE sulle consuete componenti previste dalla normativa di riferimento (capitale, liquidità, *governance* interna e gestione dei rischi e, infine, modello di *business*), per il tramite di sistemi di analisi che mirano a pervenire a una valutazione complessiva del Gruppo. Tali analisi comprendono: il riesame e la valutazione dei processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*); la disamina dei profili di rischio del Gruppo singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; la valutazione del sistema di governo aziendale, della funzionalità degli organi, della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni; la verifica dell'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

I sistemi di valutazione adottati nello SREP tengono pure conto di confronti interaziendali, basati su una logica comparativa rispetto a gruppi di confronto appositamente selezionati dalla BCE, comprendenti altri istituti supervisionati nel Meccanismo Unico di Vigilanza Europea, al fine di approfondire il posizionamento relativo del Gruppo nelle varie componenti oggetto di scrutinio.

I principali elementi di rischio per il Gruppo sono risultati, a parere della BCE, il modello imprenditoriale, gli assetti di *governance* interna e gestione dei rischi e l'adeguatezza patrimoniale, giudicati di "rischio medio-alto". Nello specifico, hanno contribuito in modo sostanziale alla quantificazione del requisito patrimoniale di secondo pilastro (P2R) attribuito al Gruppo le seguenti problematiche e rischi principali: a) carenze nella *governance* interna, in particolare relativamente all'idoneo potere di critica delle funzioni di controllo interno, alla calibrazione di indicatori specifici nella dichiarazione sulla propensione al rischio, all'applicazione pratica delle nuove politiche di remunerazione e all'efficacia pratica del nuovo statuto; al riguardo si segnala altresì che le questioni in materia di *governance* sono state esaminate nell'ispezione in loco che ha avuto luogo tra i mesi di novembre 2021 e febbraio 2022, le cui azioni di adeguamento previste dallo specifico piano di interventi (*Action Plan*) condiviso con l'Autorità di Vigilanza si sono completate entro la fine del 2023; b) diversi aspetti di miglioramento nella gestione del rischio di credito, in particolare relativamente alla copertura delle esposizioni scadute e in stage 2 e alla capacità di gestire i modelli A-IRB; c) continua crescita dell'esposizione del valore economico del capitale[10] alle impennate dei tassi di interesse, con un'adozione insufficiente di interventi di attenuazione; d) nel quadro ICAAP, insufficienti miglioramenti nel processo di pianificazione patrimoniale , nell'identificazione del rischio di credito e nella governance del processo. Dal processo di valutazione SREP 2023 è altresì emerso che la Banca, pur avendo una sufficiente capacità di rimborso del finanziamento TLTRO nel corso del 2023 e 2024, potrebbe incorrere in deterioramento della riserva di liquidità. Alla Banca viene richiesta maggiore prudenza nel pianificare la liquidità e i finanziamenti, prendendo pure in considerazione strategie di finanziamento alternative.

Al termine del processo SREP 2023 sono state fissate misure qualitative e raccomandazioni da adempiere entro le scadenze indicate dall'Autorità di Vigilanza. I requisiti qualitativi a cui attenersi hanno riguardato in particolare il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e l'omologo processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) per i quali sono richiesti miglioramenti nella governance del processo e nell'identificazione del rischio di credito; l'aggiornamento del piano di rafforzamento patrimoniale della Banca (cd. "piano di capitale"); l'obbligo di riesaminare il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio relativamente all'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (interest rate risk in the banking book, IRRBB) e attuare misure correttive nel caso in cui le esposizioni dovessero superare la propensione al rischio, mediante predisposizione di un piano per gestire, monitorare ed eventualmente attenuare il profilo di rischio; la piena attuazione delle azioni contenute nel piano strategico e operativo sui rischi climatici mediante predisposizione di apposito piano di interventi presentato al Supervisore entro il 1° gennaio 2024; la predisposizione di un nuovo piano strategico in merito alla gestione delle esposizioni NPL. Il piano contempla gli interventi definiti per il raggiungimento del *target* di riduzione dei volumi di esposizioni deteriorate da conseguire entro la fine del 2026, con obiettivo di ridurre lo *stock* di NPL e traguardare un

[10] *Economic value of equity* (EVE)

NPL *ratio* lordo attorno al 2,8%. È prevista la sottoposizione alla BCE di una informativa periodica da parte dell'Emittente sull'avanzamento del piano NPL. Il Gruppo, coerentemente con il suddetto piano, ha pianificato misure concernenti la riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di ulteriori operazioni di cessione dei crediti *non performing* – anche mediante cartolarizzazioni – nonché attraverso l'implementazione di misure organizzative dirette alla gestione e al monitoraggio di tali posizioni.

Avuto riguardo alle carenze segnalate, si precisa che originano dall'accertamento ispettivo condotto dalla Banca Centrale Europea tra i mesi di ottobre 2022 e marzo 2023 allo scopo di valutare il livello di implementazione del principio contabile IFRS 9, effettuare un'analisi di posizioni creditizie individuali (Credit Quality Review) su portafogli selezionati di esposizioni (segmento Corporate & Large SME) e verificare i relativi processi di gestione. Le carenze riscontrate riguardano nello specifico: la governance, la classificazione a non performing di singole posizioni; i processi, policy e strumenti del credito e dei NPL; i modelli IFRS9 e il sistema dei controlli interni.

Con riferimento a queste ultime si segnala che, a seguito del ricevimento in data 23 gennaio 2024 del *Final Report* del controllo ispettivo, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*) condiviso con l'Autorità di Vigilanza e che, alla Data del Documento di Registrazione, risulta in corso di avanzata implementazione.

Anche sulla base di simili evidenze, l'Autorità di Vigilanza ha ritenuto di fissare per il Gruppo un requisito addizionale di secondo pilastro (*Pillar 2 Requirement* P2R) di entità pari al 2,79% (tale requisito addizionale di secondo pilastro era di entità pari al 2,66% nel processo SREP 2022), da soddisfarsi in forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%. Il nuovo coefficiente, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%, include una quota pari allo 0,04% a titolo di maggiorazione del requisito di secondo pilastro per le esposizioni deteriorate.

In conseguenza, il livello minimo di Common Equity Tier 1 ratio richiesto è pari all'8,57%. Il Tier 1 ratio richiesto è pari al 10,59%. Il Total Capital Ratio minimo è pari al 13,29%.

La mancata osservanza dei predetti requisiti minimi di CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Inoltre, gli accordi di Basilea III prevedono che le banche monitorino il proprio indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), calcolato come rapporto tra il Capitale di classe 1 dell'ente (*Tier 1*) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento 575/2013.

Al 30 giugno 2024, il *Leverage Ratio* (coefficiente di leva finanziaria) del Gruppo si attestava su base consolidata al 5,81%, in applicazione dei criteri transitori di Basilea III (*phased-in*) e al 5,76% in applicazione delle regole "a regime" (*fully-phased*), rispetto ad un minimo del 3%. Al 31 dicembre 2023 il *Leverage Ratio* del Gruppo si attestava su base consolidata al 5,54% (*phased-in*) e al 5,46% (*fully-phased*), rispetto ad un minimo del 3%.

Nonostante l'evoluzione normativa in precedenza menzionata abbia previsto un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali di Basilea III da rispettarsi a regime, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Si segnala altresì che la Banca d'Italia, con comunicazione del 21 giugno 2024, ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento per il terzo trimestre 2024.

Con comunicazione del 26 aprile 2024, la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*) al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Detta riserva deve essere costituita da capitale di elevata qualità ed è stata fissata pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. L'Autorità ha altresì disposto che il tasso

obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

In aggiunta ai requisiti patrimoniali previsti dalla Direttiva CRD IV, la BRRD ha introdotto requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di fondi propri e passività ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" - "MREL"[11]).

L'Emittente è chiamato a soddisfare i requisiti MREL su base consolidata; tali requisiti vincolano le passività dell'emittente e richiedono, potenzialmente, anche l'utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell'Emittente. All'interno del Pacchetto di Riforma Bancario vi è anche la Direttiva (UE) 2019/879 ("**BRRD II**") che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione.

A riguardo, dal 1° gennaio 2022 la Banca è chiamata a rispettare su base consolidata un requisito intermedio MREL-TREA[12], esclusa la componente di requisito combinato di riserva di capitale, pari al 22,82% e un requisito intermedio MREL-LRE[13] pari al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria. Inoltre, il Comitato di Risoluzione Unico e la Banca d'Italia hanno trasmesso in data 6 febbraio 2023 la notifica della nuova decisione in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili. A partire dal 1° gennaio 2024, la Banca dovrà rispettare su base consolidata un requisito MREL-TREA, esclusa la componente di requisito combinato di riserva di capitale, pari al 23,10% delle attività ponderate per il rischio e un requisito MREL-LRE pari al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria.

Alla data del presente Documento di Registrazione la Banca rispetta i requisiti minimi MREL assegnati dall'Autorità di Risoluzione. Al 30 giugno 2024, il MREL-TREA si attestava su base consolidata al 32,14% e il MREL-LRE si attestava su base consolidata all'11,72%; al 31 dicembre 2023 il MREL-TREA si attestava su base consolidata al 29,19%% e il MREL-LRE si attestava su base consolidata al 10,53%.

Il totale dei fondi propri del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023 è rispettivamente pari a Euro 4.268 milioni ed Euro 4.053 milioni.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

L'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

A partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi devono ottemperare agli obblighi contribuivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie e volti al finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e del Fondo di Unico di Risoluzione.

Per l'esercizio 2023 le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery*/*resolution* di altre banche italiane in crisi e garantire la stabilità del sistema bancario nazionale sono risultate complessivamente pari a Euro 38,9 milioni. Nell'arco temporale 2015-2022, tali contribuzioni sono state oltre 286 milioni.

Qualora le risorse finanziarie oggetto di contribuzione non siano sufficienti a coprire le perdite, o per effetto dei costi o altre spese sostenute dai medesimi fondi in ottemperanza alle norme che regolano il loro funzionamento non si raggiungano gli obiettivi di dotazione minima precedentemente illustrati, è possibile che gli enti creditizi siano tenuti al versamento di contributi straordinari. La soluzione delle situazioni di crisi in cui possono versare alcune banche italiane e/o delle eventuali nuove situazioni di crisi che potrebbero coinvolgere altri istituti di credito nazionali presuppone l'intervento del Fondo Interbancario

11 Il requisito MREL identifica l'ammontare minimo di passività e di strumenti finanziari in grado di assorbire, in misura credibile, le perdite in caso di risoluzione di una banca.

12 Importo dei fondi propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio, misurata dall'attivo ponderato per i rischi di primo pilastro o "RWA", *Risk Weighted Assets*, della Banca.

13 Importo dei fondi propri e delle passività ammissibili espresso in percentuale dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria (LRE).

di Tutela dei Depositi o del Fondo Unico di Risoluzione. Le risorse impiegate per tali interventi saranno richieste alle altre banche italiane o sotto forma di contribuzioni straordinarie o sotto forma di un incremento della contribuzione ordinaria dei futuri esercizi.

I suddetti obblighi contributivi ordinari contribuiscono a ridurre la redditività e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente.

Si segnala, inoltre, che la pandemia ha comportato un significativo incremento delle risorse finanziarie che la clientela ha deciso di mantenere in conti correnti e depositi di risparmio. Tale fenomeno ha riguardato l'intero sistema bancario ed ha avuto come riflesso un incremento dei livelli di dotazione finanziaria minima sia del Fondo di Risoluzione Unico che del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Ciò ha comportato un conseguente incremento dei livelli di contribuzione *ex-ante* richiesti alle banche finalizzati al raggiungimento dei suddetti livelli di dotazione finanziaria minima.

Il livello dei contributi ordinari richiesti all'Emittente (e al Gruppo) potrebbe subire, in futuro, aumenti legati sia alla variazione delle variabili interne alla Banca (ad esempio, l'ammontare delle proprie passività e fondi propri), sia alla variazione di variabili esogene (ad esempio, l'ammontare dei contributi versati dalle altre banche del sistema). Il verificarsi di tale circostanza potrebbe comportare effetti negativi sulla redditività del Gruppo nonché sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Persone responsabili

La Banca Popolare di Sondrio, società per azioni, con sede a Sondrio, piazza Garibaldi n. 16, in persona del legale rappresentante Prof. Avv. Francesco Venosta, presidente del Consiglio di amministrazione, assume la responsabilità della completezza e veridicità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La Banca Popolare di Sondrio, in persona del legale rappresentante Prof. Avv. Francesco Venosta, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Nel Documento di Registrazione non sono inserite dichiarazioni o relazioni di esperti ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione legale dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2023 e 2022 e la revisione contabile limitata della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 e della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2023. Per maggiori dettagli si rinvia al Capitolo 11, Paragrafi 11.3.1 e 11.3.2 del Documento di Registrazione.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi, ad eccezione delle informazioni concernenti i giudizi di *rating* attribuiti all'Emittente dalle agenzie di *rating* Fitch Ratings, DBRS Morningstar, Scope Ratings e S&P Global Ratings, di cui al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione. Si conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dalle predette agenzie di *rating*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

1.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), in qualità di Autorità Competente, ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la Consob approva tale Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del gruppo facente capo a Banca Popolare di Sondrio (il "**Gruppo**" ovvero il "**Gruppo Banca Popolare di Sondrio**") per il periodo relativo agli esercizi 2017/2025 a EY S.p.A., con sede in Milano, Via Meravigli n. 12, registrata presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi, Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584, numero REA MI - 606158; iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 70945 pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998, (la "**Società di Revisione**").

Per informazioni relative ai giudizi espressi dalla Società di Revisione si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.3 del Documento di Registrazione.

In data 27 aprile 2024, l'assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di conferire l'incarico di revisore legale dei conti per il periodo relativo agli esercizi 2026-2034 alla società KPMG S.p.A.

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito alla società EY S.p.A. nel corso degli esercizi 2022 e 2023.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia alla Parte Prima – Fattori di Rischio del Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio è stata fondata a Sondrio nel 1871 con la denominazione di "Banca Mutua Popolare della Provincia di Sondrio", società anonima per azioni. La Banca ha assunto la forma di società cooperativa a responsabilità limitata e la denominazione di "Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa a responsabilità limitata" con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 27 marzo 1949 e, successivamente, la denominazione di "Banca Popolare di Sondrio – società cooperativa per azioni", con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci dell'8 aprile 2006.

In ottemperanza al D. L. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito in legge dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, contenente la disciplina di riforma delle banche popolari, e alla pronuncia n. 4169 del 15 aprile 2021, pubblicata in data 31 maggio 2021, resa dal Consiglio di Stato, VI Sezione, che ha confermato la legittimità delle disposizioni della riforma, con cui è stato prescritto un limite di attivo di Euro 8 miliardi, oltre il quale precludere l'utilizzo della forma giuridica della banca popolare e consentire lo svolgimento dell'attività bancaria con la forma della società per azioni, l'Emittente ha assunto, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 29 dicembre 2021, la forma giuridica di società per azioni e ha conseguentemente adottato un nuovo statuto sociale. La delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Sondrio in data 5 gennaio 2022.

Nel 1991 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato ammesso alle negoziazioni presso il Mercato Ristretto della Borsa Valori di Milano, in seguito denominato Expandi. Dal 22 giugno 2009 il titolo Banca Popolare di Sondrio è stato negoziato presso il mercato Euronext Milan di Borsa Italiana (già "Mercato Telematico Azionario"), indice FTSE Italia All Share; dal 18 marzo 2024 il titolo Banca Popolare di Sondrio fa parte dell'indice FTSE MIB.

La Banca presta alla propria clientela - in via preferenziale famiglie, imprese di piccole e medie dimensioni, istituzioni pubbliche - servizi bancari, finanziari e assicurativi. L'offerta commerciale beneficia dell'apporto di società partecipate dall'Emittente (a esempio, Arca Holding, fondi comuni di investimento e fondi pensione; Arca Vita, prodotti assicurativi del ramo vita; Alba Leasing, operatività nel settore del leasing; Unione Fiduciaria, intestazioni e consulenze fiduciarie).

L'Emittente è attivo nello sviluppo dei rapporti internazionali, non solo in ambito commerciale e finanziario - import, export, cambi - ma anche nei servizi, con particolare riferimento al sistema dei pagamenti di massa.

Sebbene rispetto alle previsioni di fine esercizio precedente le incertezze legate all'andamento dei prezzi dei beni energetici si siano ridimensionate, è proseguita anche per il primo semestre 2024 l'attività di monitoraggio delle potenziali dimensioni d'impatto sul rischio creditizio correlate a tale fattore sistemico. Le posizioni maggiormente esposte, rilevate nel corso del 2023 tramite un'indagine mirata del nostro portafoglio, sono state classificate come «potenzialmente ad alto rischio» (high risk) in quanto, per caratteristiche di business, più vulnerabili di altre alle fluttuazioni dei costi delle materie prime energetiche. Inoltre, i fenomeni metereologici estremi che hanno colpito alcune aree italiane (ad esempio Emilia-Romagna) hanno portato, già nel 2023, all'identificazione di un secondo elenco di imprese con profilo di rischio potenzialmente elevato. Tutte le posizioni che in seguito alle citate esplorazioni del portafoglio sono state individuate essere controparti "high risk" sono state sottoposte alle opportune valutazioni in termini di quantificazione degli accantonamenti e di aggiornamento degli scenari di rischio associati.

Da ultimo, l'agenzia indipendente Standard Ethics ha alzato il Corporate Standard Ethics Rating (SER) di Banca Popolare di Sondrio a "EE+" dal precedente "EE" con Outlook "Positivo".

Nel loro rapporto finale, gli analisti di Standard Ethics hanno evidenziato come la Banca, nel corso del 2023, abbia proseguito nell'implementazione degli obiettivi afferenti alle tematiche ESG previsti dal Piano Industriale 2022-2025 "Next Step". In particolare, viene dato rilievo al rafforzamento dei presidi di ESG Risk Management e al rinnovo dei principali strumenti di governance - come il Codice Etico e la nuova Policy di Sostenibilità - corredandoli di riferimenti espliciti alle indicazioni di Onu, Ocse e Ue. Positivo, secondo gli analisti dell'agenzia, l'aver seguito da parte della Banca il medesimo approccio pure in altri documenti interni di più recente approvazione, ad esempio nell'ambito degli investimenti con la Policy di Investimento ESG e in materia di Intelligenza Artificiale.

Articolazione territoriale della Capogruppo: evoluzione storica

La Banca Popolare di Sondrio ha iniziato la propria attività con due dipendenze nel 1871, estendendo via via la propria rete periferica nell'intera provincia d'origine, di pari passo con lo sviluppo patrimoniale. Nel 1974, l'apertura di un ufficio di rappresentanza in Milano - divenuto sede operativa nel 1978 - ha costituito il primo *step* nel processo di espansione extraprovinciale della Banca che, pur mantenendo un forte legame con la provincia di Sondrio, ha gradualmente acquisito dimensione regionale.

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca dispone di 358 sportelli nelle seguenti regioni: Lombardia 256, Valle D'Aosta 1, Piemonte 15, Liguria 13, Emilia Romagna 8, Veneto 12, Trentino – Alto Adige 6, Friuli Venezia Giulia 1, Campania 1 e Lazio 45, con una presenza significativa a Roma.

Con la costituzione, nel 1995, della controllata elvetica Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, è stato istituito il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, che, alla Data del Documento di Registrazione, comprende le seguenti società.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA - Controllata 100%

La Banca ha costituito a Lugano, nel maggio 1995, la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, istituto di credito di diritto elvetico, appartenente al Gruppo bancario di cui l'Emittente è capogruppo. Nel 2023 la controllata ha conseguito un utile netto di 28,2 milioni di franchi svizzeri (corrispondenti a Euro 30,4 milioni al cambio Euro/CHF del 31 dicembre 2023). Il capitale di BPS SUISSE, pari a 180 milioni di franchi svizzeri è interamente detenuto dall'Emittente, il cui patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, ammonta a franchi svizzeri 467,1 milioni (corrispondenti a Euro 504,5 milioni al cambio Euro/CHF del 31 dicembre 2023).

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA opera quale banca al dettaglio a beneficio delle comunità locali nelle quali è insediata, oltre che a favore dei numerosi connazionali che lavorano in Svizzera (frontalieri, stagionali, domiciliati). Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA si avvale di 21 filiali dislocate in vari Cantoni, oltre a quella di Montecarlo nel Principato di Monaco.

Factorit S.p.A. - Controllata 100%

Factorit S.p.A., fondata nel 1978, è entrata a far parte del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dal 29 luglio 2010 a seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Sondrio. Successivamente, in data 1° marzo 2022, l'Emittente ha sottoscritto con Banco BPM un accordo vincolante per acquisire il 39,5% del capitale di Factorit S.p.A., di cui già deteneva il 60,5%. In data 15 marzo 2022 è stata data esecuzione al citato accordo vincolante con il quale la Banca ha assunto il controllo totalitario di Factorit S.p.A. La società è attiva a livello nazionale nel settore della gestione degli incassi di crediti commerciali, *pro solvendo* e *pro soluto*, e nell'anticipazione degli stessi. Nel 2023 la controllata ha conseguito un utile netto di circa Euro 32,1 milioni.

Sinergia Seconda S.r.l. - Controllata 100%

Sinergia Seconda S.r.l., fondata nel 1978, è operativa nel settore immobiliare, con funzioni prevalentemente strumentali in relazione alle attività della Banca e di altre componenti del Gruppo.

Popso Covered Bond S.r.l. - Controllata 60%

Popso Covered Bond S.r.l., entrata formalmente a far parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio nel maggio 2014, è stata costituita nell'ambito di un programma di emissione di *covered bond*.

Banca della Nuova Terra S.p.A. - Controllata 100%

Banca della Nuova Terra S.p.A., componente del Gruppo bancario da settembre 2017, opera sia nel sostegno dei comparti agricoltura e agroalimentare e sia al servizio di famiglie e privati, fra cui la cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

PrestiNuova S.r.l. – Agenzia in attività finanziaria – Controllata 100% da Banca della Nuova Terra

La società si focalizza principalmente sui finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto di stipendio e/o della pensione su mandato diretto della Banca della Nuova Terra, attraverso una rete sottostante di collaboratori che collocano i prodotti nelle regioni italiane attualmente solo parzialmente presidiate dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

***

Si segnala che dall'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2024 e sino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati eventi rilevanti nella vita dell'Emittente.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Banca Popolare di Sondrio è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche, presso la Banca d'Italia, al n. 842 ed è capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0. Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149.

Il codice identificativo del soggetto giuridico (codice LEI) dell'Emittente è: J48C8PCSJVUBR8KCW529.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871. La durata della società è fissata, ai sensi dell'art. 3 dello statuto, al 31 dicembre 2080, salvo proroga.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Banca Popolare di Sondrio è una società per azioni di diritto italiano. L'Emittente ha sede legale, sociale e amministrativa in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16, telefono 0342.528.111. I siti *internet* dell'Emittente sono: www.popso.it e https://istituzionale.popso.it/it.

Le informazioni contenute nei siti *internet* dell'Emittente non costituiscono parte del Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

L'Emittente opera in base al diritto italiano. L'esercizio dell'attività bancaria in Italia è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione (tra cui si segnalano le disposizioni in tema di antiriciclaggio, trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela, usura, tutela del cliente (consumatore), diritto del lavoro, sicurezza sul lavoro e *privacy*).

L'Emittente è altresì soggetto all'attività di vigilanza esercitata dalle competenti istituzioni, tra le quali Consob, Banca d'Italia e BCE e SRB nonché alle modalità con cui le norme applicabili vengono interpretate da tali autorità e dalle relative politiche di supervisione.

L'Emittente è altresì soggetto alle normative applicabili in materia di prestazione di attività e servizi finanziari che disciplinano, tra l'altro, le attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* e, in tale contesto, è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio sui principali provvedimenti normativi ed iniziative nazionali ed europee di carattere significativo per l'attività dell'Emittente.

BRRD e SRMR

Nel quadro regolamentare applicabile all'Emittente, si segnala, in particolare, la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, *i.e.* la c.d. Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), oggetto di revisione (Direttiva 879/2019/UE – "**BRRD II**"), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie e ha segnato il passaggio da un meccanismo di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema di c.d. "*bail-in*" o "salvataggio interno". In base a tale sistema il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, gli *stakeholders* della Banca possano subire perdite in base alla propria *seniority* con l'esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi fino all'importo di Euro 100.000.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dello stesso potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengano convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del *bail-in* potrebbe comportare ulteriori impatti quali, ad esempio, una maggiore onerosità della raccolta.

La BRRD introduce anche il requisito MREL (*i.e. Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*), ossia la dotazione di fondi propri e di passività trasformabili in capitale attraverso il *bail-in* allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione di detto strumento di risoluzione, disponga di passività sufficienti per assorbire le perdite e per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti per l'autorizzazione all'esercizio della sua attività. All'interno del pacchetto di riforma del settore bancario (*Banking Reform Risk Reduction Measures Package*) vi è anche la BRRD II che ha modificato la BRRD, introducendo, *inter alia*, modifiche significative alle norme riguardanti la calibrazione del requisito MREL e la tempistica di introduzione. I nuovi requisiti sono entrati in vigore al 1° gennaio 2024.

La BRRD è stata recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, pubblicati in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Rilevante per l'Emittente è anche il Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014 (*Single Resolution Mechanism Regulation*, - cd. "**SRMR**"), modificato dal Regolamento 2019/877/UE ("**SRMR II**"): tali normative possono comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca e del Gruppo in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che devono essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Inoltre, la Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive* o "**DGSD**") del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi, attuata in Italia dal decreto legislativo n. 30 del 15 febbraio 2016, prevede (i) requisiti finanziari minimi comuni per i sistemi di garanzia dei depositi, i cui mezzi finanziari disponibili dovranno raggiungere, entro il 3 luglio 2024, almeno un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti; (ii) una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti; e (iii) la fissazione dell'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, a euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

Il 18 aprile 2023 la Commissione Europea ha adottato un pacchetto di proposte legislative di riforma del

quadro di gestione delle crisi e di assicurazione dei depositi ("**CMDI**"), volto a modificare la BRRD, la Direttiva relativa ai sistemi di garanzia dei depositi ("**DGSD**") e il SRMR. Il 19 giugno 2024, il Consiglio Europeo ha approvato un mandato negoziale per la revisione del CMDI.

In tale contesto, è stata adottata la Direttiva (UE) 2024/1174 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 22 aprile 2024 – recante talune modifiche alla BRRD e al SRMR in materia di trattamento del MREL interno.

Relativamente agli oneri per la stabilizzazione del sistema bancario, contributi al FITD, al 30 giugno 2024 sono stati appostati costi per 21,296 milioni.

CRR e CRD

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale della UE, gli atti normativi del c.d. *"EU Banking Reform Package"* per il settore bancario, che ricomprendono, oltre alla soprarichiamata revisione della BRRD e dell'SRMR, anche il Regolamento 2019/876/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica il Regolamento 575/2013/UE (cd. "**CRR II**") e trova applicazione dal 28 giugno 2021.

Il CRR II introduce modifiche per quanto riguarda: il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR), i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso parti centrali e verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni e gli obblighi di segnalazione e informativa.

Inoltre, sempre nell'alveo del c.d. *"EU Banking Reform Package"* è stata emanata la Direttiva 2019/878/UE del Parlamento e del Consiglio, che modifica la Direttiva 2013/36/UE (cd. "**CRD V**") per quanto riguarda: le società esentate dall'applicazione di tale normativa, le società di partecipazione finanziaria, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale.

In data 26 giugno 2020 è stato adottato il Regolamento UE 873/2020 del Parlamento e del Consiglio (cd. "**CRR *Quick Fix***"), contenente emendamenti al CRR aventi misure di allentamento dei requisiti patrimoniali per incoraggiare l'attività creditizia in risposta alla pandemia di COVID-19.

Un provvedimento di rilievo è, inoltre, costituito dagli Accordi di Basilea III, principalmente rivolti al rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, al contenimento del grado di leva finanziaria e all'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2024/1623 (che modifica il CRR) e la Direttiva UE 2024/1619 (che modifica la CRD). Il Regolamento UE 2024/1623 si applicherà dal 1° gennaio 2025 (salvo alcune eccezioni). Per quanto riguarda la Direttiva UE 2024/1619, gli Stati membri sono tenuti ad adottare e pubblicare, entro il 10 gennaio 2026, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla medesima direttiva, ed applicare tali misure a partire dall'11 gennaio 2026 (salvo alcune eccezioni).

Iniziative italiane ed europee in materia di provisioning dei crediti deteriorati

Con specifico riferimento a gestione, monitoraggio e valutazione delle esposizioni deteriorate, si segnala che in data 20 marzo 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida "definitive" – indirizzate alle banche europee, specie quelle aventi livelli di crediti deteriorati lordi (NPL) superiori rispetto alla media continentale – in merito alla gestione delle esposizioni *non performing*. In questo contesto, si sottolinea che il documento definisce le misure, i processi e le migliori prassi che le banche dovrebbero adottare nel trattamento degli NPL. Si tratta, peraltro, di un documento che è stato redatto tenendo conto delle c.d. *best practices* a livello continentale.

Con riferimento all'ambito prudenziale, si segnala altresì la seguente normativa rilevante:

- "*Nuova definizione di default applicabile in via obbligatoria alle banche e, dunque, all'Emittente a partire dal 1° gennaio 2021 (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013)*";
- "*Addendum alle linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate*" – parzialmente modificato dalla comunicazione BCE ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*") datata 22 agosto 2019 – emesso dalla BCE per accogliere le aspettative della vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali che, se disattese, potrebbero comportare un maggior requisito patrimoniale consolidato da rispettare;
- le modifiche introdotte il 22 agosto 2019 con propria comunicazione ("*Communication on supervisory coverage expectations for NPEs*"), con le quali la BCE allinea le aspettative della Vigilanza bancaria sugli accantonamenti prudenziali al calendario e alle griglie stabilite dalla CRR II, avendo però come ambito di riferimento le esposizioni erogate prima del 26 aprile 2019 e classificate NPE dopo il 1° aprile 2018. È previsto che la BCE valuti almeno con frequenza annuale le divergenze tra le proprie aspettative di vigilanza e gli accantonamenti effettivamente riscontrati presso le banche, richiedendo alle stesse, in caso di scostamento, eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi di Pillar II;
- "*Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. CRR II)*";
- "*Orientamenti EBA sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni*", pubblicati ad ottobre 2018 e in vigore dal 30 giugno 2019, come attuati con nota della Banca d'Italia n. 26 del 5 aprile 2022;
- "*Orientamenti EBA relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione*", pubblicati nel dicembre 2018 e in vigore dal 31 dicembre 2019, come successivamente modificati dagli orientamenti EBA/GL/2022/13, in vigore dal 31 dicembre 2022;
- "*Opinion EBA sul trattamento regolamentare delle esposizioni non performing oggetto di cartolarizzazione*", pubblicato in data 23 ottobre 2019;
- Direttiva (UE) 2021/2167 relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti, pubblicata l'8 dicembre 2021 e recepita a livello nazionale con il decreto legislativo 30 luglio 2024 n.116;
- il 29 settembre 2023 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2083 recante gli ITS sui modelli per la trasmissione agli acquirenti di informazioni sulle esposizioni creditizie NPL nel portafoglio bancario in applicazione dell'articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva (UE) 2021/2167 al fine di delineare uno standard comune per le transazioni NPL in tutta l'Unione Europea, così da ridurre le asimmetrie informative tra venditori e acquirenti di NPL;
- *Orientamenti EBA sulla valutazione dell'esperienza e delle conoscenze sufficienti dell'organo di direzione o di amministrazione dei gestori di crediti, nel suo complesso, ai sensi della direttiva (UE) 2021/2167 (EBA/GL/2023/09)*, pubblicati il 15 dicembre 2023, che, tra le altre cose, stabiliscono i principali requisiti del processo di valutazione degli organi dei *credit servicer*, inclusa l'onorabilità, e specificano quando tale valutazione deve essere effettuata;
- *Orientamenti sull'istituzione e la tenuta degli elenchi o dei registri nazionali dei gestori di crediti ai sensi della direttiva (UE) 2021/2167 (EBA/GL/2024/02),* pubblicati il 5 marzo 2024;
- il 24 luglio 2024 la Banca d'Italia ha avviato una consultazione concernente le disposizioni della Banca d'Italia che disciplinano, in particolare, la figura del gestore di crediti in sofferenza, nonché ulteriori proposte di modifica ad alcune disposizioni della Banca d'Italia, volte a recepire la direttiva (UE)

2021/2167 e le relative previsioni nazionali di recepimento.

Principali misure volte a fronteggiare l'impatto sulle banche del virus "COVID-19" e del conflitto Russia – Ucraina e della crisi energetica

In relazione agli interventi governativi, normativi e regolamentari adottati a seguito della pandemia da "COVID-19", del conflitto Russia – Ucraina e della crisi energetica, nonché ai provvedimenti e pronunciamenti delle Autorità di Vigilanza sulle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili nel 2024, si rinvia al paragrafo "*Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)*" della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024 nonché al paragrafo "*Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato (ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 e dalle raccomandazioni contenute nei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010)*" (pag. 527) del Bilancio Consolidato 2023 incluso mediante riferimento nel Documento di Registrazione.

Finanza sostenibile

Negli ultimi anni il sistema finanziario è stato interessato dalla definizione di un nuovo quadro regolamentare, tutt'ora in fase evolutiva, volto a promuovere una finanza sostenibile, in linea con gli obiettivi enunciati dal "Piano d'azione per la finanza sostenibile" definito dalla Commissione europea nel marzo 2018 in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Tra i principali interventi in materia si segnalano:

- il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (c.d. SFDR – *"Sustainable Finance Disclosure Regulation*"), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari, e il Regolamento delegato (UE) 2022/1288 che specifica il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche;
- con riferimento al Regolamento (UE) 2016/1011 (c.d. Regolamento Benchmark), (a) il Regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda gli indici di riferimento UE di transizione climatica e gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; (b) il Regolamento delegato (UE) 2020/1816 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato; (c) il Regolamento delegato (UE) 2020/1817 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda il contenuto minimo della spiegazione del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono nella metodologia degli indici di riferimento; (d) il Regolamento delegato (UE) 2020/1818 che integra il Regolamento Benchmark per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi; (d) il Regolamento (UE) 2021/168 che modifica il Regolamento Benchmark per quanto riguarda l'esenzione di taluni indici di riferimento per valuta estera a pronti di paesi terzi e la

designazione di sostituti di determinati indici di riferimento in via di cessazione;

- il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Taxonomy) che definisce a livello Europeo una tassonomia delle attività sostenibili, fissando precisi criteri di classificazione volti a determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, apportando inoltre integrazioni al Regolamento SFDR. Con riferimento al Regolamento Taxonomy, sono stati pubblicati i seguenti atti delegati: (i) il Regolamento delegato (UE) 2021/2139, che individua le attività ecosostenibili che contribuiscono agli obiettivi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 che integra l'articolo 8 del Regolamento Taxonomy al fine di specificare il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni che le imprese finanziarie e non finanziarie devono comunicare in merito alla percentuale di attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale nelle loro attività commerciali, di investimento o di prestito; (iii) il Regolamento delegato (UE) 2022/1214 (c.d. Atto delegato Clima) che include, a condizioni rigorose, attività specifiche nel campo dell'energia nucleare e del gas nell'elenco delle attività economiche coperte dalla tassonomia UE;
- le modifiche e le integrazioni alle normative di derivazione MiFID (Direttiva 2014/65/UE), IDD (Direttiva 2016/97 UE), Solvency (Direttiva 2009/138/CE), AIFMD (Direttiva 2011/61/UE) e UCITS (Direttiva 2009/65/CE) apportate da sei atti delegati volte a introdurre le tematiche di sostenibilità;
- la Direttiva (UE) 2022/2464 (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) che introduce nuove norme in materia di rendicontazione non finanziaria, obbligando un perimetro più ampio di imprese, incluse le PMI quotate, a riferire sulle proprie strategie di sostenibilità. Le nuove norme garantiranno che gli stakeholder abbiano accesso alle informazioni per valutare l'impatto delle imprese sui fattori ESG, nonché per valutare i rischi finanziari e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici e da altre questioni di sostenibilità. Le prime aziende dovranno applicare le nuove regole a partire dall'esercizio finanziario 2024, per le relazioni pubblicate nel 2025. Le società soggette alla CSRD dovranno presentare relazioni secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), sviluppati dall' EFRAG e adottati dalla Commissione UE il 31 luglio 2023;
- il Regolamento (UE) 2023/2631 (c.d. EuGB) che, stabilendo i requisiti per le obbligazioni sostenibili dal punto di vista ambientale commercializzate nell'Unione europea come "obbligazioni verdi europee", istituisce un nuovo regime volontario che mira a consolidare la posizione dell'UE come mercato *leader* per la finanza sostenibile, combattere i rischi di *greenwashing* associati ai prodotti finanziari sostenibili e fornire maggiori tutele agli investitori attraverso la regolamentazione dell'uso del marchio EuGB.

4.1.5 Eventi recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, le Agenzie di *rating* Fitch Ratings, Morningstar DBRS, Scope Ratings e S&P Global Ratings hanno rilasciato, su richiesta dell'Emittente, giudizi di *rating* su Banca Popolare di Sondrio.

In merito si precisa che:

- Fitch Ratings è un'agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del

16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato);

- Morningstar DBRS, è un'agenzia di *rating* internazionale, operante nel territorio dell'Unione Europea e registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato);
- Scope Ratings, è un'agenzia di *rating* europea, registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato);
- S&P Global Ratings, è un'agenzia di *rating* internazionale, registrata ai sensi del Regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 sulle agenzie di *rating* (così come successivamente modificato e integrato).

Fitch Ratings:

In data 24 aprile 2024 l'agenzia di *rating* Fitch Ratings ha migliorato la valutazione della Banca Popolare di Sondrio. Si segnala in particolare che il *rating* emittente *Long-term Issuer Default Rating* (IDR) della Banca è ora a livello *investment grade* "BBB-", con *outlook* "stabile". Si riportano di seguito i giudizi assegnati alla Data del Documento di Registrazione:

Long-term Issuer Default Rating (IDR)	BBB-
Short-term Issuer Default Rating (IDR)	F3
Viability Rating	bbb-
Government Support Rating	Ns
Long-term Deposit Rating	BBB
Short-term Deposit Rating	F3
Senior Preferred Debt	BBB-
Tier 2 Subordinated Debt	BB
Outlook	Stabile

***

Morningstar DBRS:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di *rating* Morningstar DBRS sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 23 ottobre 2024:

Long-Term Issuer Rating	BBB
Short-Term Issuer Rating	R-2 (high)
Long-Term Senior Debt	BBB
Short-Term Debt	R-2 (high)
Long-Term Deposits	BBB (high)
Short-Term Deposits	R-1 (low)
Subordinated Debt	BB (high)
Trend	Stabile

Al riguardo, l'agenzia Morningstar DBRS, al termine del processo di revisione annuale del giudizio, ha migliorato la valutazione del merito di credito della Banca. In particolare, il *rating* emittente a lungo termine (*Long-term Issuer Rating*) si attesta ora al livello *investment grade* "BBB", con trend "stabile".

L'*upgrade* del giudizio rilasciato dall'agenzia riflette l'evoluzione positiva dei fondamentali finanziari della Banca: il miglioramento strutturale della redditività si coniuga con il mantenimento di una solida qualità degli attivi ottenuta grazie all'attuazione di un'attenta politica di *derisking* e all'adozione di elevati livelli di copertura dei crediti deteriorati.

***

Scope Ratings:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di rating Scope Ratings sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 17 aprile 2024:

Issuer Rating	BBB
Outlook	Stabile

Al riguardo, Scope Ratings ha confermato il *rating* emittente assegnato alla Banca corrispondente al livello *investment grade* "BBB". L'*outlook* è rimasto invariato, pari a "stabile".
La conferma del del *rating* riflette la forte performance operativa registrata recentemente dalla Banca, al tempo stesso apprezzandone la capacità di essere rimasta profittevole in tutti le fasi del ciclo economico, con una redditività nell'ultima decade superiore a quella ottenuta, in media, dalle banche italiane.
Giudizio positivo anche per la solida qualità degli attivi e l'ampio buffer di capitale a disposizione rispetto ai requisiti regolamentari..

***

S&P Global Ratings:

Si riportano di seguito le valutazioni dell'agenzia di rating S&P Global Ratings sulla Banca Popolare di Sondrio alla Data del Documento di Registrazione, rilasciate in data 26 febbraio 2024:

Stand alone credit profile	BBB-
Long-term Issuer Default Rating	BBB-
Short-term Issuer Default Rating	A-3
Long-term Resolution Counterparty Rating	BBB
Short-term Resolution Counterparty Rating	A-2
Outlook	Stabile

La prospettiva riguardante tutti i rating assegnati è valutata Stabile.

I positivi rating assegnati riflettono l'apprezzamento per l'elevata patrimonializzazione, il positivo track record nella gestione del rischio, il potenziale di sviluppo correlato alla consolidata presenza della Banca nelle regioni più sviluppate del Paese.

A titolo informativo si riepilogano i livelli di *rating* previsti dalle quattro società di *rating*

	Fitch Ratings	Morningstar DBRS	Scope Ratings	S&P Global Ratings	Descrizione indicativa
Investment Grade	AAA	AAA	AAA	AAA	I titoli obbligazionari con rating AAA sono ritenuti della massima qualità e il rischio di credito è minimo
	AA+ AA AA-	AA (high) AA AA (low)	AA+ AA AA-	AA+ AA AA-	I titoli obbligazionari con rating AA sono ritenuti di qualità elevata e il rischio di credito è molto basso.
	A+ A A-	A (high) A A (low)	A+ A A-	A+ A A	I titoli obbligazionari con rating A sono considerati appartenenti al livello medio-alto della scala e il rischio di credito è basso.
	BBB+ BBB BBB-	BBB (high) BBB BBB (low)	BBB+ BBB BBB-	BBB+ BBB BBB-	I titoli obbligazionari con rating BBB sono soggetti a un rischio di credito contenuto. Questi titoli sono considerati appartenenti al livello intermedio della scala e, pertanto, non è da escludere che possiedano talune caratteristiche speculative.
Speculative Grade	BB+ BB BB-	BB (high) BB BB (low)	BB+ BB BB-	BB+ BB BB-	Si ritiene che i titoli obbligazionari con rating BB presentino elementi speculativi e siano soggetti a un rischio di credito considerevole.
	B+ B B-	B (high) B B (low)	B+ B B-	B+ B B-	I titoli obbligazionari con rating B sono considerati speculativi e il rischio di credito è elevato.
	CCC+ CCC CCC-	CCC (high) CCC CCC (low)	CCC	CCC+ CCC CCC-	I titoli obbligazionari con rating CCC sono ritenuti di scarsa affidabilità e il rischio di credito è molto elevato.
	CC C	CC C	CC C	CC C	I titoli obbligazionari con rating CC e C sono altamente speculativi e sono probabilmente insoluti, o molto prossimi a diventarlo, pur essendovi qualche possibilità di recupero del capitale e degli interessi.
	D	D	D	D	I titoli obbligazionari con rischio RD e D sono in genere insoluti, con poche possibilità di recupero del capitale e degli interessi

Le informazioni relative ai *ratings* dell'Emittente sono disponibili sul sito *internet* https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/ratings. Si precisa che eventuali futuri aggiornamenti dei *rating*, ancorché resi disponibili per il tramite del sito *internet* della Banca, potrebbero non escludere l'eventuale ricorrenza dei presupposti per la redazione di un Supplemento ai sensi dell'art. 23 del Regolamento Prospetto, da valutare caso per caso a cura dell'Emittente.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2024, data di chiusura dell'ultimo periodo finanziario, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente. Per completezza, si informa che in data 25 settembre 2024 l'Emittente ha proceduto al rimborso di prestiti TLTRO forniti dalla BCE per un ammontare nominale pari a € 3,7 miliardi oltre agli interessi maturati.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente si finanzia ordinariamente mediante la raccolta diretta da clientela (Euro 42.783 milioni al 30 giugno 2024 ed Euro 42.393 milioni al 31 dicembre 2023, di cui rispettivamente Euro 5.207 milioni ed Euro 4.384 milioni relativi a prestiti obbligazionari) e il ricorso ai finanziamenti interbancari - debiti verso banche -, inclusi quelli inerenti ai programmi di rifinanziamento posti in essere dalla BCE. L'Emittente intende continuare a fare ricorso a tutte le menzionate fonti di finanziamento, incluse quelle eventualmente previste nell'ambito di nuovi, ulteriori programmi di rifinanziamento della BCE.

***

Per una informativa completa relativa alle operazioni societarie e ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, alla semestrale chiusa al 30 giugno 2024 e agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nel Capitolo 7, Paragrafo 7.2 ("Tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente") del Documento di Registrazione, nonché nel Bilancio Consolidato 2023 e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024, documenti messi a disposizione del pubblico sul sito *internet* https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni e presso la sede legale dell'Emittente, nonché riportate nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, accessibili sul sito *internet* https://istituzionale.popso.it/it/comunicati-ed-eventi-societari/comunicati.

Restano fermi gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività del Gruppo

5.1.1 Descrizione delle principali attività dell'Emittente

A) Principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca Popolare di Sondrio è attiva nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e nella prestazione e intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti, configurandosi quindi quale Banca commerciale al dettaglio operativa sul territorio tramite la rete delle filiali e, in via telematica, mediante applicazioni di *internet* e *mobile banking*, sia informative e sia dispositive.

Controparti di riferimento sono le famiglie e le piccole e medie imprese, senza escludere aziende primarie di dimensioni rilevanti; la Banca è inoltre attiva nei confronti di clientela istituzionale (casse nazionali di previdenza professionale, università, comuni, comunità montane, scuole, ecc.), nel cui interesse svolge servizi di tesoreria e di cassa e accessori.

L'offerta è curata sia da strutture interne specializzate - commerciale, crediti, finanza, estero, enti e tesorerie - e sia da società partecipate o convenzionate che da molti anni operano in numerosi comparti: fondi comuni di investimento mobiliari, SICAV, fondi pensione, intermediazione mobiliare, assicurazioni vita e danni, *leasing*, *factoring*, finanziamenti a medio e lungo termine, credito al consumo, servizi fiduciari, carte di pagamento, disposizioni elettroniche al dettaglio, ecc.

In sostanza, il catalogo commerciale, costantemente aggiornato, consente alla Banca di soddisfare le esigenze di privati, imprese e istituzioni, quindi di svolgere - attraverso l'erogazione del credito e la prestazione di servizi - il ruolo di sostegno delle economie locali presidiate, principale e concreta espressione della matrice popolare ed originariamente cooperativa dell'Emittente.

Di seguito sono sinteticamente elencate le principali componenti dell'offerta commerciale:

- privati (persone fisiche): rapporti di base (conto corrente, deposito a risparmio, deposito titoli, deleghe per accrediti e addebiti di diversa natura, bonifici domestici e internazionali); carte di credito e di debito; investimento del risparmio (obbligazioni, pronti contro termine, raccolta ordini e negoziazione di valori mobiliari, gestioni patrimoniali in titoli e in fondi, fondi comuni di investimento, SICAV, prodotti di investimento assicurativi); previdenza complementare (fondi pensione aperti); assicurazioni (vita e danni); finanziamenti (aperture di credito, mutui, prestiti personali, credito al consumo, finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione); fideiussioni; servizi fiduciari; *internet* e *mobile banking* (informazioni, disposizioni di pagamento, operatività in titoli - *trading on-line* -, ricariche);
- imprese (aziende e operatori economici - a esempio lavoratori autonomi e liberi professionisti): rapporti di base (come sopra); finanziamenti (aperture di credito, anticipazioni commerciali, mutui, crediti artigiani, agrari e riferibili a leggi agevolative, *pool*); fideiussioni; *leasing* e *factoring*; estero (*import/export*, cambi, garanzie); consulenza per operazioni straordinarie; *internet* e remote banking (informazioni, disposizioni di pagamento, *cash pooling* e fatturazione elettronica);
- istituzioni (enti di diritto pubblico e diritto privato): rapporti di base (come sopra); servizio di tesoreria e cassa (gestione dei mandati e delle reversali, rendicontazione); amministrazione e investimento di patrimoni mobiliari (raccolta ordini, negoziazione, collocamento OICR), servizio di gestione di patrimoni; finanziamenti (anticipazioni, mutui); *internet banking* (specifica procedura informativa e dispositiva); pagamenti di massa domestici e internazionali (pensioni, rimborsi); servizi agli iscritti (rapporti di base, finanziamenti rateali, carte di credito dedicate).

B) Nuovi prodotti o nuove attività

Gli indirizzi commerciali della Banca Popolare di Sondrio non prevedono nuovi prodotti, servizi e/o attività che possono influenzare in modo significativo l'attuale gestione aziendale.

C) Principali mercati

La Banca Popolare di Sondrio offre i propri servizi principalmente tramite le n. 358 filiali che compongono la propria rete territoriale, distribuite in Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Campania e Lazio.

Tramite la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio può contare inoltre di n. 21 filiali dislocate in vari Cantoni elvetici e una a Montecarlo, nel Principato di Monaco.

5.2 Dichiarazioni relative alla posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non viene fatto riferimento a dichiarazioni di terzi riguardanti la posizione concorrenziale della Banca.

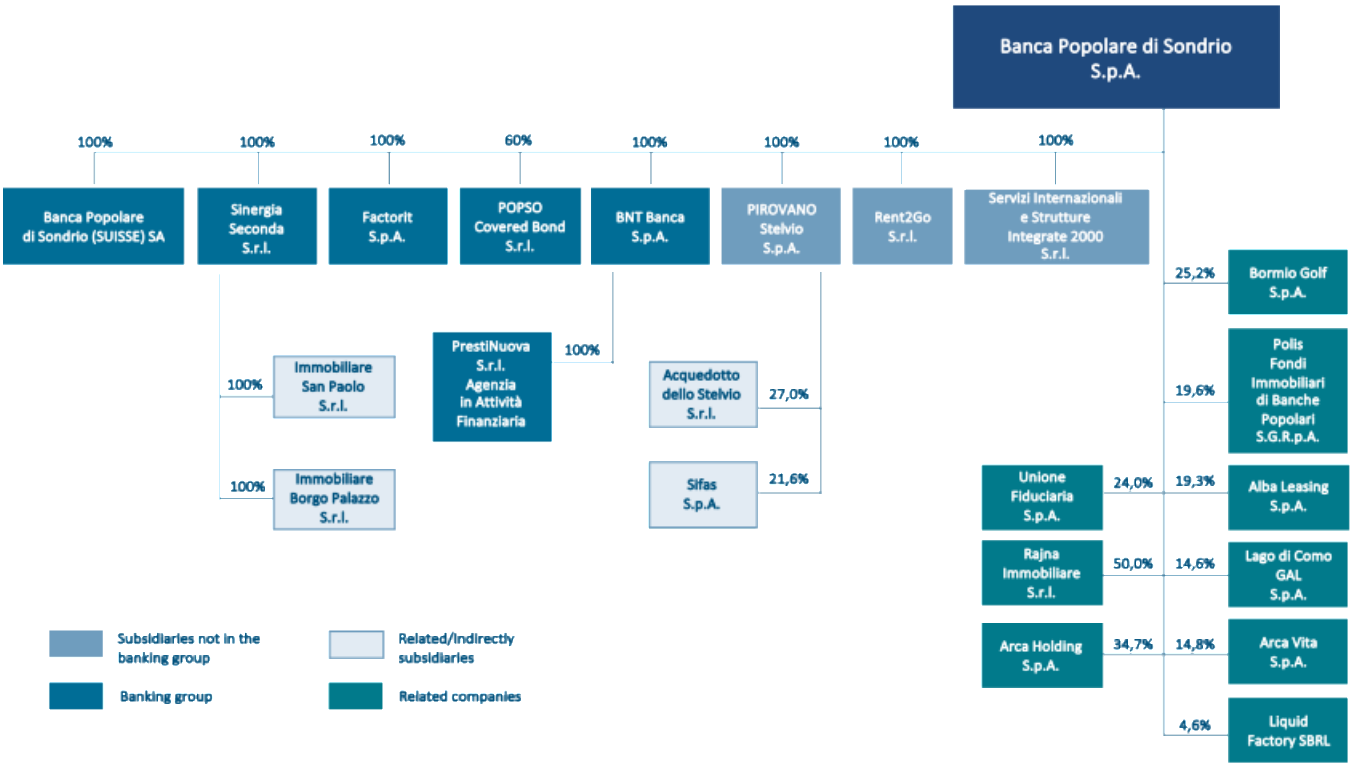
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo cui appartiene l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

Il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio è composto dalla capogruppo Banca Popolare di Sondrio, società per azioni con sede in Sondrio, fondata a Sondrio nel 1871, e dalle società controllate, come dettagliatamente descritte al precedente Capitolo 4.1.

L'Emittente, in qualità di capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, esercita l'attività di direzione e coordinamento ed emana disposizioni nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito, in forma sintetica, la struttura del gruppo e delle partecipazioni alla Data del Documento di Registrazione:



6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente, capogruppo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, non dipende da altri soggetti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla Data del Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 30 giugno 2024, data dell'ultimo bilancio consolidato semestrale sottoposto a revisione contabile limitata e pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente (*cfr*. Paragrafo 7.2 che segue).

L'Emittente attesta altresì che dal 30 giugno 2024, data dell'ultimo bilancio semestrale per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate, e fino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Ciò premesso, lo scenario complessivo sul piano geopolitico e il contesto macro-economico alla Data del Documento di Registrazione, i cui effetti non sono pienamente misurabili e prevedibili, costituiscono fattori di condizionamento dell'andamento operativo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Di tali vincoli si terrà debitamente conto, con tutti i limiti del caso insiti nella natura dei fenomeni citati, in fase di elaborazione del nuovo Piano strategico che verrà approntato, come di recente dichiarato al mercato, presumibilmente nel corso dei prossimi mesi.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e/o di vigilanza

Banca Popolare di Sondrio adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, in cui la gestione aziendale è affidata al Consiglio di amministrazione, le funzioni di vigilanza sono in capo al Collegio sindacale e la revisione legale dei conti è assicurata da una società di revisione esterna.

In particolare, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, l'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, determinate dalla legge e dalle disposizioni statutarie, è demandato: a) all'Assemblea dei soci; b) al Consiglio di amministrazione; c) al Presidente del Consiglio di amministrazione; d) al Consigliere delegato; e) al Comitato esecutivo, quando sia stato nominato; f) al Collegio sindacale; g) alla Direzione generale.

9.1.1 Consiglio di amministrazione

Come previsto dallo Statuto Sociale, da ultimo modificato dall'assemblea straordinaria del 29 aprile 2023, il Consiglio di amministrazione è composto da quindici membri, eletti dall'Assemblea della Banca. Tutti i Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti soggettivi di onorabilità e professionalità e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa per l'espletamento dell'incarico di amministratore di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di amministrazione si rinnova per un terzo ogni esercizio ed è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea.

Nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2024 è stato rinnovato un terzo dei membri del Consiglio di Amministrazione e sono stati nominati gli amministratori: dott. Roberto Giay, sig.ra Loretta Credaro (amministratore esecutivo), cav. lav. dott. ing. Giuseppe Recchi (amministratore indipendente), dott. Pierluigi Molla (amministratore indipendente), tutti tratti dalla lista n. 1 e dott.ssa Séverine Melissa Harmine Neervoort (amministratore indipendente), tratta dalla lista n. 2. Il dott. Molla è stato in seguito nominato consigliere responsabile per l'Antiriciclaggio e di conseguenza ricopre ora il ruolo di consigliere esecutivo non indipendente.

La tabella che segue riporta la composizione del Consiglio di amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione nonché le cariche ricoperte dai Consiglieri nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, con riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso. La composizione del Consiglio di amministrazione rispetta l'equilibrio tra i generi come previsto dall'art. 147-*ter* TUF e la presenza del numero minimo di amministratori indipendenti, secondo la normativa tempo per tempo vigente.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel Gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra Gruppo)	DATA DI SCADENZA DEL MANDATO (**)
Francesco Venosta	Presidente (non esecutivo – non indipendente)	Presidente Banca della Nuova Terra S.p.A.	Vicepresidente Unione Fiduciaria S.p.A	31 dicembre 2024

			Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere Istituto della Enciclopedia Italiana Fondata da Giovanni Treccani spa	
Lino Enrico Stoppani	Vicepresidente (esecutivo)	Consigliere Factorit S.p.A. Amministratore unico Sinergia Seconda S.r.l. Amministratore unico Immobiliare San Paolo S.r.l. (2) Amministratore unico Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. (2) Presidente Pirovano Stelvio S.p.A. (2)	Presidente FIPE-Federazione Italiana Pubblici Esercizi Presidente EPAM - Associazione Pubblici Esercizi di Milano e Provincia Vicepresidente vicario Confcommercio Imprese per l'Italia	31 dicembre 2025
Mario Alberto Pedranzini	Consigliere delegato e direttore generale (esecutivo)	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit S.p.A.	Vicepresidente Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO - Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	31 dicembre 2025
Nicola Cordone (1)	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	---	31 dicembre 2024
Loretta Credaro	Consigliere (esecutivo)	---	Vicepresidente Confcommercio Presidente dell'Unione Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Sondrio Presidente C.C.I.A.A di Sondrio	31 dicembre 2026

			Presidente Vela Assicurazioni S.r.l. Presidente Istituto Nazionale Ricerche Turistiche scpa	
Anna Doro [(1)]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Sindaco effettivo Telecom Italia S.p.A.	31 dicembre 2024
Federico Falck	Consigliere (esecutivo)	---	Vicepresidente Falck S.p.A. Presidente AFL S.r.l.	31 dicembre 2024
Roberto Giay	Consigliere (non esecutivo - non indipendente)	---	Presidente UnipolSai Finance spa Presidente Unipol Finance srl Presidente Unipol Investment spa Presidente UnipolPart I spa Vicepresidente Società e Salute spa Vicepresidente Tenute del Cerro spa Vicepresidente Gruppo Una spa Consigliere Nomisma spa	31 dicembre 2026
Maria Chiara Malaguti[(1)] [(*)]	Consigliere (non esecutivo – indipendente)	---	---	31 dicembre 2025
Pierluigi Molla	Consigliere, responsabile per l'Antiriciclaggio (esecutivo – non indipendente)	---	Consigliere Vector Whealth Management SA Amministratore Fassi Holding S.r.l.	31 dicembre 2026
Séverine Melissa Harmine Neervoort [(1)] [(*)]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	---	31 dicembre 2026
Giuseppe Recchi [(1)]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Presidente Stretto di Messina spa Consigliere Liquid Factory sbrl	31 dicembre 2026

Serenella Rossi [1]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Presidente del Collegio sindacale Edison S.p.A.	31 dicembre 2024
Silvia Stefini [1]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	---	Consigliere Leonardo S.p.A.	31 dicembre 2025
Rossana Zambelli [1]	Consigliere (non esecutivo - indipendente)	Consigliere Factorit S.p.A.	---	31 dicembre 2025

[1] In possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli artt. 147 *ter*, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 169/2020 e dalle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.

[2] Società controllata da Banca Popolare di Sondrio ma non facente parte del Gruppo.

[*] Consigliere tratto dalla lista di minoranza.

[**] I Consiglieri scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; la data riportata indica l'ultimo esercizio della loro carica.

Conformemente alle disposizioni di vigilanza per le banche (*cfr.* Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), lo Statuto Sociale dell'Emittente prevede che il presidente non possa essere membro del Comitato esecutivo. Il medesimo può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato esecutivo, al fine di assicurare un efficace raccordo informativo fra il Comitato stesso e il Consiglio di amministrazione.

Inoltre, il Consiglio di amministrazione della Banca ha costituito al proprio interno i seguenti comitati:

- Comitato esecutivo composto dal vicepresidente del Consiglio di amministrazione dott. Lino Enrico Stoppani (presidente), dal consigliere delegato cav. lav. rag. dott. Mario Alberto Pedranzini, nonché dai consiglieri Loretta Credaro, dott. ing. Federico Falck e dott. Pierlugi Molla;
- Comitato Operazioni con parti correlate e soggetti collegati composto da: dott.ssa prof.ssa Serenella Rossi (presidente), avv. Anna Doro e cav. lav. dott. ing. Giuseppe Recchi;
- Comitato Controllo e rischi composto da: avv. Anna Doro (presidente), dott. ing. Nicola Cordone, prof.ssa avv. Maria Chiara Malaguti, dott.ssa Severine Melissa Harmine Neervoort e dott.ssa Rossana Zambelli;
- Comitato Nomine composto da: cav. lav. dott. ing. Giuseppe Recchi (presidente), cav. prof. avv. Francesco Venosta e dott.ssa Rossana Zambelli;
- Comitato Remunerazione composto da: dott. ing. Nicola Cordone (presidente), dott. Roberto Giay e prof.ssa avv. Maria Chiara Malaguti;
- Comitato Sostenibilità composto da: dott.ssa Silvia Stefini (presidente), dott.ssa Severine Melissa Harmine Neervoort e dott.ssa prof.ssa Serenella Rossi.

In data 8 agosto 2023, la Banca Popolare di Sondrio ha aderito al Codice di Corporate Governance promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A..

9.1.2 Direzione generale

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Consiglio di amministrazione determina le attribuzioni della Direzione generale e provvede, su proposta del consigliere delegato, alla nomina del relativo organico, individuando compiti, grado e funzioni dei suoi componenti. La Direzione generale è attualmente composta dal Direttore generale e da tre Vicedirettori generali.

La tabella che segue ne riporta la composizione dando conto delle cariche ricoperte dai suoi componenti nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Mario Alberto Pedranzini	Direttore generale	Presidente Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA Vicepresidente Factorit S.p.A.	Vicepresidente Associazione Bancaria Italiana Vicepresidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Consigliere IEO - Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.
Mario Erba	Vicedirettore generale vicario	---	Vicepresidente Arca Vita S.p.A. Presidente Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l. Vicepresidente Arca Holding S.p.A. Consigliere Luigi Luzzatti scpa Presidente CBE-GEIE
Milo Gusmeroli	Vicedirettore generale	---	---
Cesare Poletti	Vicedirettore generale	---	---

9.1.3 Collegio sindacale

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea ordinaria che nomina anche il presidente del Collegio. I Sindaci restano in carica per tre esercizi; scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato eletto dall'Assemblea tenutasi in data 27 aprile 2024, per il triennio 2024-2026. I sindaci Massimo De Buglio (sindaco effettivo), Laura Vitali (sindaco effettivo) e Paolo Vido (sindaco supplente) sono stati tratti dalla Lista n. 1. I sindaci Carlo Maria Vago (Presidente) e Marco Fabio Capitanio (sindaco supplente) sono stati tratti dalla Lista n. 2. La composizione del Collegio sindacale rispetta l'equilibrio tra generi secondo la vigente normativa.

Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'organizzazione della società, sui controlli interni, sui metodi

amministrativi e contabili e sulla trasparenza nelle procedure. Riferisce eventuali irregolarità alla Consob, alla Banca d'Italia e all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio della società.

La tabella che segue riporta la composizione del Collegio sindacale alla Data del Documento di Registrazione e le cariche ricoperte dai Sindaci nell'ambito del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e, riguardo a quelle maggiormente significative, esterne al Gruppo stesso.

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE (nel gruppo)	PRINCIPALI ALTRE CARICHE (extra gruppo)
Carlo Maria Vago	Presidente	---	---
Laura Vitali	Sindaco effettivo	Presidente del Collegio Sindacale Factorit S.p.A.	Sindaco effettivo Club Acceleratori S.p.A.
Massimo De Buglio	Sindaco effettivo	Sindaco supplente Factorit S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale Autotorino S.p.A. Presidente del Collegio sindacale Autotorino Roma S.p.A. Presidente del Collegio sindacale Immobiliare Diana S.p.A.
Paolo Vido	Sindaco supplente	Sindaco effettivo Banca della Nuova Terra S.p.A. Sindaco effettivo Pirovano Stelvio(1) Sindaco supplente Sinergia Seconda S.r.l.	---
Marco Fabio Capitanio	Sindaco supplente	---	Presidente del Collegio sindacale Aquantia s.r.l. in liquidazione Presidente del Collegio sindacale Intesa Aretina s.c.a.r.l. Sindaco effettivo Aqua.Iot s.r.l. Sindaco effettivo Suez Italy s.p.a. Presidente del Collegio sindacale

			Dropmi s.r.l. in liquidazione Amministratore delegato Eklexia Advisory S.T.P. s.r.l.

(1) Società controllata da Banca Popolare di Sondrio ma non facente parte del Gruppo bancario.

I predetti esponenti aziendali sono tutti domiciliati per la carica presso la sede sociale della Banca Popolare di Sondrio, in Sondrio, Piazza Garibaldi n. 16. Gli aggiornamenti relativi alle informazioni inerenti agli organi sociali saranno eventualmente oggetto di redazione di un supplemento ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento Prospetto.

9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

La Banca Popolare di Sondrio, quale soggetto responsabile del Documento di Registrazione, attesta che alcuni membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca ricoprono cariche in altre società o enti, sia all'interno sia all'esterno del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, come emerge dalla tabella riportata nel precedente Paragrafo 9.1 e tale situazione potrebbe dar luogo a potenziali conflitti di interesse.

Al riguardo, la Banca provvede alla gestione dei conflitti d'interesse con l'obiettivo di assicurare la conformità alla normativa di riferimento. La Banca gestisce i conflitti di interesse nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento in materia di operazioni con parti correlate emanato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni; dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia in materia di operazioni con soggetti collegati; dall'articolo 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Obbligazioni degli esponenti bancari". La Banca ha altresì adottato i regolamenti interni in materia di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati consultabili sul sito *internet* aziendale https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari

9.2.1 Prestiti e garanzie rilasciate ai membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e alla Direzione generale

Al 30 giugno 2024 risultavano in essere i seguenti rapporti riferibili ad Amministratori, Sindaci e Direttore generale e Dirigenti con competenze strategiche del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio e delle società da essa controllate. In particolare:

- con riferimento al Consiglio di amministrazione: attività per Euro 0,437 milioni (in prevalenza per attività di mutui ipotecari), passività (in prevalenza conti correnti e depositi) per Euro 9,686 milioni, proventi per Euro 0,005 milioni, oneri per Euro 0,177 milioni, garanzie rilasciate per Euro 0,105 milioni e garanzie ricevute per Euro 0,497 milioni;
- con riferimento al Collegio Sindacale: attività per Euro 0,544 milioni (in prevalenza finanziamenti chirografari), passività (conti correnti e depositi) per Euro 0,207 milioni, proventi per Euro 0,005 milioni, garanzie rilasciate per Euro 0,368 milioni e garanzie ricevute per Euro 1,576 milioni;
- con riferimento al direttore generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche: passività (conti correnti e depositi) per Euro 1,133 milioni, oneri per Euro 0,019 milioni e garanzie rilasciate e impegni per Euro 0,540 milioni.

Si ricorda che il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato in data 29 giugno 2021 il "Regolamento in materia di operazioni con parti correlate" come da ultimo aggiornato in data 7 maggio 2024 e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Informazioni relative agli assetti proprietari

Alla Data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo sull'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento né in base alle disposizioni di vigilanza bancaria né in base alle norme civilistiche.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente, gli azionisti che, alla Data del Documento di Registrazione, possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore alla soglia fissata al 3% del capitale sociale della Banca (*i.e.* soglia rilevante ai sensi dell'art. 120 TUF) sono quelli di seguito indicati:

Azionista	Quota in possesso (% su capitale sociale con diritto di voto)
Private Wealth Management Global Sif Dynamic Strategy	4,908%
Unipol Gruppo S.p.A. per il tramite di Unipolsai Assicurazioni S.p.A.	9,512%
Unipol Gruppo S.p.A.	10,212%
Blackrock INC	3,024%

10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi da cui possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo di Banca Popolare di Sondrio.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi

Le informazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 relative all'Emittente sono contenute nel Bilancio Consolidato 2023 e nel Bilancio Consolidato 2022 e incluse mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 2017/1129 nel Documento di Registrazione.

Il Bilancio Consolidato 2023 e il Bilancio Consolidato 2022 sono redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC). Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca (https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni), nonché presso la sede sociale dell'Emittente, in Piazza Garibaldi n. 16, Sondrio.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riportano di seguito le pagine delle principali sezioni del Bilancio Consolidato 2023 e del Bilancio Consolidato 2022.

INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE	Bilancio consolidato al 31.12.2023	Bilancio consolidato al 31.12.2022
Relazione sulla gestione	Pagine 453	Pagine 449-475
Schema di Stato patrimoniale	Pagine 481-482	Pagine 478-479
Schema di Conto economico	Pagine 483	Pagine 480
Prospetto della redditività complessiva	Pagine 484	Pagine 481
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 485-486	Pagine 482-483
Rendiconto finanziario	Pagine 487-488	Pagine 484-485
Nota integrativa	Pagine 489-694	Pagine 487-680
di cui politiche contabili	Pagine 489-539	Pagine 487-533
di cui rischi e politiche di copertura	Pagine 599-674	Pagine 592-660
Relazione della società di revisione	Pagine 697-704	Pagine 683-689

11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

11.2.1 Informazioni finanziarie al 30 giugno 2024

Le informazioni finanziarie al 30 giugno 2024 e al 30 giugno 2023 relative all'Emittente sono contenute nelle Relazioni Finanziarie Semestrali 2024 e 2023 e incluse mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2017/1129. Le Relazioni Finanziarie Semestrali Consolidate al 30 giugno 2024 e al 30 giugno 2023 sono sottoposte a revisione contabile limitata.

Le Relazioni Finanziarie Semestrali 2024 e 2023 sono redatte in applicazione dei Principi contabili IAS

(International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e in vigore, alla data del Documento di Registrazione, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). In particolare, sono conformi al Principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio.

Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca (https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni), nonché presso la sede sociale dell'Emittente, in Piazza Garibaldi n. 16, Sondrio.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi, si riporta qui di seguito un indice sintetico dei principali riferimenti alle Relazioni Finanziarie Semestrali 2024 e 2023.

INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE	Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024	Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2023
Relazione sulla gestione	Pagine 12-51	Pagine 10-49
Schema di Stato patrimoniale	Pagine 52-53	Pagine 51-52
Schema di Conto economico	Pagine 54	Pagine 53
Prospetto della redditività complessiva	Pagine 55	Pagine 54
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagine 56-57	Pagine 55-56

11.2.2 Resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 30 settembre 2024

Si segnala che, in data 5 novembre 2024, l'Emittente ha pubblicato sul proprio sito *internet* un comunicato stampa relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 30 settembre 2024.

Tale comunicato stampa, incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione, è consultabile al link: https://istituzionale.popso.it/sites/default/files/documents/20241105%20RISULTATI%20FINANZIARI%209M%202024%20COMUNICATO%20STAMPA.pdf

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione delle informazioni finanziarie al 31 dicembre 2023 e 2022

La Banca Popolare di Sondrio dichiara che le informazioni finanziarie individuali e consolidate relative ai bilanci al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono state sottoposte a revisione da parte della società EY S.p.A., che ha emesso le proprie relazioni – redatte conformemente alla Direttiva 2014/56/UE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 - rispettivamente in data 5 aprile 2024 e 5 aprile 2023. Tali documenti finanziari sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* della Banca https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni. Le predette relazioni di revisione, incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione, sono state emesse senza rilievi e sono parte integrante dei fascicoli di bilancio.

11.3.2 Altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Fermo restando quanto indicato nel precedente paragrafo 11.3.1, il Documento di Registrazione non riporta ulteriori informazioni oggetto di revisione contabile rispetto a quelle contenute nei bilanci.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile

I seguenti dati finanziari non sono tratti direttamente dai predetti bilanci consolidati ma derivano dalle rilevazioni contabili ed extracontabili della Banca:

Parte Prima, Fattore di rischio A.1 del Documento di Registrazione:

- *cost/income ratio* e rapporto fra utile di esercizio e totale degli attivi al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023.

Parte Prima, Fattore di rischio B.1 del Documento di Registrazione:

- valore di *fair value* dei titoli di debito sovrani al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023 e le relative percentuali di incidenza sui portafogli delle attività finanziarie e sul totale attivo alle medesime date.

Parte Prima, Fattore di rischio B.6 del Documento di Registrazione:

- Valore delle attività fiscali anticipate trasformabili e non trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 al 30 giugno 2024.

Parte Prima, Fattore di rischio C.1 del Documento di Registrazione:

- *NPL ratio* lordo al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023;
- finanziamenti netti a clientela al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023
- peso delle attività deteriorate nette sul totale dei finanziamenti netti e incidenza delle sofferenze sul totale dei finanziamenti lordi al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023;
- il valore della complessiva esposizione al rischio di controparte, misurata in termini di attività ponderate per il rischio al 30 giugno 2024.

Parte Prima, Fattore di rischio C.2 del Documento di Registrazione:

- valori relativi al VaR in ambito di rischio di mercato.

Parte Prima, Fattore di rischio C.3 e Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 del Documento di Registrazione:

- dati relativi al *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e al *Loan to Deposit Ratio* (LTD) al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023;
- importi relativi alla disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE al 30 giugno 2024 e al 31 dicembre 2023 non utilizzati alla Data del Documento di Registrazione.

Parte Prima, Fattore di rischio D.1 del Documento di Registrazione:

- valori CET1 Ratio, Tier1 Capital ratio, Total capital ratio, leverage ratio e Totale fondi propri.
- valori MREL, MREL-TREA e MREL-LRE.

Parte Prima, Fattore di rischio D.2 del Documento di Registrazione:

- il valore complessivo degli importi sostenuti nel periodo 2015-2022 per le contribuzioni ordinarie e straordinarie versate dalle banche del Gruppo al fine di favorire la *recovery*/*resolution*.

Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Documento di Registrazione:

- dati finanziari di Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e di Factorit S.p.A.

Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Documento di Registrazione:

- valori relativi ai principali azionisti con partecipazione superiore al 3%.

Capitolo 11, paragrafo 11.2.2. del Documenti di Registrazione:

- informativa relativa al resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 30 settembre 2024.

Capitolo 11, Paragrafo 11.4.2 del Documento di Registrazione:

- valori CET1 Ratio, Tier1 Capital ratio e Total capital ratio.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrali

11.4.1 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non vi sono stati, negli ultimi 12 mesi, né sono pendenti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali i quali possano avere, a giudizio della Banca, ripercussioni significative sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente o del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Si precisa che la Banca, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e delle relazioni infrannuali, determina congrui accantonamenti il cui importo rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di riferimento e tiene in debito conto i rischi e le incertezze dei contenziosi in corso.

Nell'ambito dei "Fondi per rischi e oneri – c) altri fondi per rischi e oneri", al 30 giugno 2024 pari complessivamente a Euro 101,321 milioni (Euro 88,433 milioni al 31 dicembre 2023), è ricompreso il fondo "controversie legali e fiscali" pari a Euro 84,190 milioni (Euro 63,626 milioni al 31 dicembre 2023) che comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso anche fiscali, in particolare per azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari su crediti a sofferenze o già spesate a perdite, e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria, comprese quelle relative alle cause connesse all'anatocismo e all'usura. Le passività potenziali totali (*petitum*) a fronte dei propri contenziosi ammontano a Euro 488 milioni al 30 giugno 2024.

11.4.2 Accertamenti ispettivi e attività di vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è soggetto alle richieste e agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza.

A seguito dei risultati degli accertamenti svolti, al Gruppo può essere richiesto di adottare misure dirette a correggere le eventuali carenze riscontrate durante le indagini e le ispezioni. L'Autorità di Vigilanza inoltre potrebbe anche adottare provvedimenti disciplinari a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente che svolgono funzioni amministrative, di gestione o di controllo.

1) Processo di valutazione SREP

In data 1 dicembre 2023, a conclusione dell'annuale processo di valutazione SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), la BCE ha comunicato all'Emittente la propria decisione finale riguardante i *ratio* patrimoniali minimi e le ulteriori misure prudenziali che il Gruppo è tenuto a rispettare in via continuativa, con efficacia decorrente dal 1° gennaio 2024.

Dal processo SREP del 2023 è emersa una valutazione di "rischio medio-alto" da parte della BCE nell'ambito del "modello imprenditoriale", della "*governance* interna e gestione dei rischi" e dell'"adeguatezza patrimoniale". Più nel dettaglio, il processo di valutazione SREP 2023 è stato condotto dalla BCE sulle consuete componenti previste dalla normativa di riferimento (capitale, liquidità,

governance interna e gestione dei rischi e, infine, modello di *business*), tramite analisi che approfondiscono le esigenze di rafforzamento del Gruppo e il suo posizionamento relativo, sulle componenti oggetto di scrutinio, rispetto agli altri istituti supervisionati nel Meccanismo unico di vigilanza europea.

La decisione SREP ha fissato misure qualitative e raccomandazioni da adempiere entro le scadenze indicate dall'Autorità. I requisiti qualitativi a cui attenersi hanno riguardato in particolare: il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) nonché il processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) con riscontro alla BCE fornito per entrambi i processi in data 30 marzo 2024; la predisposizione del nuovo piano strategico per la gestione delle esposizioni NPL, trasmesso alla BCE in data 30 marzo 2024; all'aggiornamento del piano di rafforzamento patrimoniale (cd. "piano di capitale") con riscontro alla BCE sempre in data 30 marzo 2024; l'obbligo di riesaminare il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio relativamente all'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di valore economico del capitale e attuare misure correttive nel caso in cui le esposizioni dovessero superare la propensione al rischio, con riscontri forniti alla BCE in data 28 maggio 2024; la piena attuazione delle azioni contenute nel piano strategico e operativo sui rischi climatici mediante la predisposizione di apposito piano di interventi presentato al Supervisore entro il 1° gennaio 2024.

Dal punto di vista quantitativo, anche sulla base delle citate evidenze, l'Autorità ha ritenuto di fissare un requisito addizionale di fondi propri di secondo pilastro in misura pari al 2,79% (in aumento dal precedente 2,66%), da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di capitale di classe 1 almeno per il 75%.

Pertanto, tenuto conto dei requisiti SREP (requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro *Pillar 2 Requirement* o "P2R") e della componente di riserva di conservazione del capitale, il Gruppo è chiamato a rispettare su base consolidata, con efficacia dal 1° gennaio 2024 e secondo i criteri transitori in vigore, i seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

– CET1 ratio: 8,57%;

– Tier 1 ratio: 10,59%;

– Total Capital ratio: 13,29%.

La mancata osservanza di tali requisiti minimi di CET1 ratio, Tier1 ratio e Total Capital ratio comporta, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Non sono stati indicati dalla BCE specifici requisiti addizionali in tema di *funding* e liquidità.

Applicando il regime transitorio (*phased-in*) in vigore al 30 giugno 2024, i *ratio* patrimoniali del Gruppo alla data di riferimento sono i seguenti:

– CET1 ratio: 15,93% (15,37% al 31 dicembre 2023);

– Tier1 ratio: 15,93% (15,37% al 31 dicembre 2023);

– Total Capital ratio: 18,78% (17,73% al 31 dicembre 2023).

Tali coefficienti sono superiori ai requisiti minimi richiesti dalla BCE.

2) Attività di vigilanza BCE

Si riportano di seguito i principali accertamenti di vigilanza sul Gruppo Banca Popolare di Sondrio svolti dalla Banca Centrale Europea alla Data del Documento di Registrazione.

a) Nell'ambito del processo intrapreso dall'Emittente allo scopo di ottenere il riconoscimento del proprio sistema di *rating* interno nella determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di

credito secondo l'approccio avanzato (*Advanced Internal Rating Based Approach*, AIRB) previsto dalla disciplina di vigilanza, tra i mesi di giugno e agosto del 2018, la BCE ha svolto, dietro istanza della Banca, con il supporto di un *team* ispettivo della Banca d'Italia, un accertamento *in loco*, diretto a verificare la robustezza e la conformità del sistema di *rating* ai requisiti normativi e alle migliori prassi di mercato. Contestualmente al riconoscimento a fine maggio 2019 dell'approccio AIRB, l'Autorità, tenuto conto pure degli esiti dell'ispezione *on-site* del 2018, ha formalizzato alcuni risultati, comprendenti analisi e raccomandazioni tese a perfezionare ulteriormente la qualità e l'efficacia del sistema di *rating* interno, a fronte delle quali la Banca ha messo a punto un dedicato Piano d'Azione (*Action Plan*) che, alla Data del Documento di Registrazione, è stato completato. Il sistema di *rating* è stato oggetto di ulteriori accertamenti ispettivi, avviati ad ottobre 2021, finalizzati anche a verificare gli impatti dei cambiamenti determinati dall'entrata in vigore da inizio 2022 delle disposizioni dell'ABE in tema di modelli interni utilizzabili nel quadro degli approcci regolamentari per la misurazione dei requisiti minimi di capitale sul rischio di credito. All'*Exit meeting* tenutosi il 14 giugno 2022 ha fatto seguito la ricezione del *Final Report* in data 4 agosto 2022. L'Autorità in data 18 settembre 2023 ha inviato la *Draft IMI Decision*, documento riepilogativo delle azioni correttive richieste dall'indagine ispettiva e delle relative scadenze di adeguamento. A seguito del ricevimento della *Final IMI Decision* in data 12 ottobre 2023, la Banca ha provveduto ad approntare un nuovo *Action Plan* il cui programma di interventi di rimedio si è concluso ad ottobre 2024.

b) tra i mesi di maggio e settembre 2021 la Banca è stata oggetto di una verifica ispettiva (Credit File Review) da parte della BCE incentrata sulla disamina di diversi aspetti di carattere metodologico legati alla capacità della Banca di gestire eventuali tensioni per il segmento di esposizioni di tipo Residential Real Estate ("RRE"). A seguito della ricezione in data 3 gennaio 2022 del *Final Report* del team ispettivo e in data 4 maggio 2022 della successiva *Follow-up letter*, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*) al fine di riscontrare le richieste correttive emerse ad esito dell'accertamento. Le attività di esecuzione del piano di interventi sono state implementate entro la fine del 2023. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è in attesa di ricevere il *feedback* dall'Autorità di Vigilanza.

c) Tra i mesi di ottobre 2022 e aprile 2023 la Banca è stata sottoposta a un'ulteriore indagine ispettiva da parte della BCE incentrata sul rischio di credito e di controparte, finalizzata a valutare il livello di implementazione del principio contabile IFRS 9, effettuare un'analisi di posizioni creditizie individuali (Credit Quality Review) su portafogli selezionati di esposizioni (segmento Corporate & Large SME) e verificare i relativi processi di gestione. Dopo l'*Exit meeting* del 14 novembre 2023, è seguita la ricezione in data 23 gennaio 2024 del *Final Report* del team ispettivo. Pur non avendo ancora ricevuto la *Follow-up letter*, la Banca ha predisposto un piano d'azione (*Action Plan*) condiviso con l'Autorità di Vigilanza, in corso di implementazione alla Data del Documento di Registrazione, la cui attuazione si concluderà entro la fine del 2025. Alla Data del Documento di Registrazione la Banca è in attesa di ricevere la Follow Up Letter da parte dell'Autorità di Vigilanza.

d) Tra i mesi di ottobre 2023 e gennaio 2024 la Banca è stata oggetto di esame ispettivo da parte della BCE sul tema del modello di business e della redditività con l'obiettivo di valutare la strategia di trasformazione digitale, il piano industriale e il bilancio preventivo nell'ambito di una più ampia analisi del modello imprenditoriale. Si segnala che la Banca ha ricevuto, in data 21 maggio 2024 il Final Report dal team ispettivo. A seguito del *Closing meeting* tenutosi in data 18 settembre 2024 e del ricevimento della *Final follow-up letter* con gli esiti dell'accertamento in data 30 ottobre 2024, la Banca procederà con la stesura del piano di attività di *remediation* dei *finding* emersi. Le azioni di rimedio sono attese concludersi nel corso del 2025.

Nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza svolta dalla BCE, la Banca è inoltre sottoposta ad approfondimenti tematici promossi dall'Autorità, che di norma si focalizzano su specifici ambiti dell'operatività, anche riguardanti su base sistemica gruppi di enti bancari di varie giurisdizioni (es. "*deep*

dive", "*assessment*", "*thematic review*", "*targeted review*").

3) Attività di vigilanza Consob

Con riferimento all'attività di vigilanza condotta dalla Consob, la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo, iniziato in data 20 marzo 2019 e conclusosi in data 2 ottobre 2019, mirato a verificare *in loco* lo stato di adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni di recepimento della Direttiva UE 2014/65 ("MiFID II"), avuto particolare riguardo ai processi di *product governance* e alle procedure per la valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie della clientela. In data 5 agosto 2020 la Consob, mediante l'invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali della Banca ad un incontro, tenutosi il 9 ottobre 2020, nell'ambito del quale si sono trattati i profili di attenzione complessivamente emersi dalle evidenze di vigilanza disponibili e discusse le iniziative correttive programmate. A esito di tale incontro la Consob ha chiesto alla Banca un intervento correttivo in merito ai processi e alle *policy* interne in tema di *product governance*, con particolare riguardo agli aspetti della pianificazione commerciale e delle modalità di determinazione del mercato di riferimento, e alle tematiche inerenti alla profilatura della clientela e dei prodotti finanziari, in relazione alle procedure di valutazione di adeguatezza delle operazioni della clientela, come previsto dalla normativa MiFID II. La Banca ha realizzato gli interventi necessari ad implementare ed adeguare i processi come richiesto dall'Autorità di Vigilanza. In data 11 settembre 2023 la Consob, con propria comunicazione, ha richiesto alla Banca un aggiornamento generale sullo stato di avanzamento delle relative attività. La Banca ha provveduto a inviare a Consob una dettagliata risposta in data 25 ottobre 2023. In merito, al fine di accertare in loco l'efficacia dei nuovi assetti procedurali, in data 19 febbraio 2024, Consob ha avviato un nuovo accertamento ispettivo, sempre in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza. Le attività di accertamento da parte della Consob sono state concluse in data 14 ottobre 2024. Alla data del Documento di Registrazione non sono ancora pervenuti gli esiti di tale accertamento.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Banca Popolare di Sondrio attesta che, alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria della Banca o del Gruppo dalle ultime informazioni finanziarie infra-annuali consolidate pubblicate (*i.e.*, Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2024). Con particolare riferimento allo scenario economico attuale ed al contesto di riferimento che ha caratterizzato l'operatività dell'Emittente sino alla Data del Documento di Registrazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte Seconda, Capitolo 7 del Documento di Registrazione.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Il capitale sociale della Banca Popolare di Sondrio è rappresentato da sole azioni ordinarie nominative prive di valore nominale. Tali azioni sono negoziate sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e fa parte dell'indice FTSE MIB.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 1.360.157.331 suddiviso in n. 453.385.777 azioni ordinarie aventi tutte uguali diritti e obblighi.

Gli aggiornamenti relativi al capitale sociale sono di volta in volta pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente (https://istituzionale.popso.it/it/dati-societari), fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

12.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è stata costituita a Sondrio il 4 marzo 1871, con rogito del notaio G.B. Caimi ed è iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149.

Il vigente statuto sociale della Banca Popolare di Sondrio è stato interamente revisionato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi il 29 dicembre 2021 e da ultimo modificato nel corso dell'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2023.

Ai sensi dell'art. 2 "Oggetto sociale" dello Statuto Sociale:

"*1. La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle loro varie forme.*

2. La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e assicurativi consentiti agli enti creditizi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al conseguimento dello scopo sociale. La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

3. La società, nel perseguire l'obiettivo della creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo, tiene particolarmente in considerazione, in sintonia con la tradizione del credito popolare, le esigenze delle famiglie, delle piccole e medie imprese, delle cooperative e degli enti pubblici e privati, prestando peculiare attenzione ai territori serviti, a partire da quelli di origine della Valtellina e della Valchiavenna. Essa si propone, inoltre, di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio, valore tutelato dalla Costituzione italiana.

4. La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, ai sensi dell'articolo 61 del Decreto legislativo 385/1993, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo".

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente o le società controllate da Banca Popolare di Sondrio non hanno concluso contratti al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

L'Emittente dichiara che, per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la sede legale della Banca e, in formato elettronico, sul sito *internet* dell'Emittente i seguenti documenti:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede sociale della Banca);
- statuto in vigore dell'Emittente (https://istituzionale.popso.it/it/governance/documenti-societari);
- bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023 e relazioni della società di revisione riferita all'esercizio 2023 (https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni);
- bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2022 e relazioni della società di revisione riferita all'esercizio 2022 (https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni);
- relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024 (https://istituzionale.popso.it/it/investor-relations/bilanci-e-relazioni);
- comunicato stampa del 5 novembre 2024 relativo all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del resoconto intermedio di gestione consolidato della Banca al 30 settembre 2024 (https://istituzionale.popso.it/sites/default/files/documents/20241105%20RISULTATI%20FINANZIARI%209M%202024%20COMUNICATO%20STAMPA.pdf).

Durante tutto il periodo di validità del Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità di cui sopra, le relazioni annuali, semestrali e trimestrali di volta in volta approvate; inoltre, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.